IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 240. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Venerdì, 31 Agosto 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'anniversario di Sedan

Il 2 settembre prossimo, compiono trent'anni dal giorno in cui, colla resa di Sedan, che schiudeva alle truppe tedesche la via di Parigi, si decidevano le sorti della guerra franco-prussiana e si gettavano le basi dell'impero tedesco. " Noi festeggiamo — così si esprimeva il principe di Bismarck nel 1891 — il 2 settembre non la battaglia sanguinosa che fu combattuta il giorno prima. Noi commemoriamo il 2 settembre, il natalizio dell'impero tedesco, e perciò, e non già in odio ai francesi, sarà festeggiata anche in avvenire la grande giornata nazionale. „

Ciò significa che il popolo tedesco commemorandola gli scorsi anni, con feste, con banchetti, bicchierate, luminarie, discorsi, e via dicendo, non tendeva ad offendere od umiliare i vinti di Sedan, ma festeggiava la data del 2 settembre per onorare la memoria di coloro che avevano contribuito col loro senno o col loro sangue, alla grande vittoria, e — secondo, del resto, un diritto generalmente riconosciuto pure tra gli Stati stretti tra loro da amicizia e da alleanza — per mantenere vivi nella coscienza nazionale, i gloriosi ricordi patriottici.

Quest'anno, anzichè festeggiare con maggior pompa del consueto il 30° anniversario di Sedan, fu deciso — per iniziativa dei comandi dei distretti militari, ed alla quale certamente non sono estranee le sfere dirigenti — e cui hanno aderito poi i Consigli scolastici, le corporazioni dei veterani ed in generale quelle civili — di non commemorare la grande giornata — e ciò per non urtare neppure lontanamente, le suscettibilità dei francesi.

×

Sarebbe stato difatti abbastanza strano che mentre i soldati francesi e tedeschi hanno combattuto negli ultimi tempi a fianco a fianco, e combatteranno — se così lo esigono le circostanze — tra qualche settimana sotto gli ordini dello stesso generalissimo nell'Asia orientale, si fossero inasprite ferite non ancora bene rimarginate e ridestate coi festeggiamenti in Germania, rimembranze dolorose, che per quanto assopite, dopo un trentennio, sono tuttavia ancora abbastanza vive nelle menti e nei cuori dei francesi.

Ciò tanto più in quanto che il concetto della fratellanza militare tra le due nazioni — sia pure fortuita e momentanea — in regioni lontane e per la causa astratta della civiltà e dell'umanità — è già compreso dai due eserciti — come risulta da singoli episodi.

Si narra che alcune settimane fa si incontrarono a Porto Said il vapore *Wittekind* che trasportava le truppe tedesche in Cina, coll'*Aquitaine* carico di truppe francesi. Il generale tedesco comandò ai suoi soldati " tre *urrahs* ai camerati francesi „ e fece suonare la *Marsigliese*. Grida di giubilo si elevarono dal vapore francese ed i soldati delle due nazioni battendo le mani ed agitando i berretti, gridavano: Viva la Francia! Viva la Germania! A rivederci in Cina!

×

Mai, in trent'anni, tedeschi e francesi si salutarono con tanta cordialità e ciò significa che le parole dell'imperatore Guglielmo, al corpo tedesco di spedizione, con cui raccomandava ai propri soldati di essere buoni camerati con quelli delle altre nazioni e di rivaleggiare con loro soltanto in valore ed in abnegazione — sono state comprese ed apprezzate in Francia. Il generale Dubonays — comandante della divisione tunisina — invitava gli ufficiali del battaglione dei zuavi, partito per la Cina, ad uniformarsi a quel monito.

Ed in Francia è stato pure compreso pienamente e condegnamente apprezzato l'atto di delicatezza e di tatto — come fu definito dalla stampa tedesca più autorevole — della rinuncia ai festeggiamenti per Sedan.

Invece dell'anniversario di Sedan, si festeggierà tra qualche mese in Germania il 18 gennaio 1901 — cioè il 30.o anniversario dell'incoronazione a Versailles di Re Guglielmo ad Imperatore tedesco — data che, oltre ad essere memorabile nella storia della Germania sino dall'antico impero tedesco, non sta in relazione diretta colla sconfitta dei francesi nel 1870.

In Germania i liberali anzi propongono — tenendo conto del fatto ammesso dagli stessi organi del partito conservatore che la commemorazione di Sedan va sempre più " impallidendo „ o perdendo di spontaneità — di rinunciare per sempre a quella commemorazione e di festeggiare invece soltanto il 18 gennaio, l'anniversario dell'incoronazione.

×

E' questa una questione di opportunità che il popolo tedesco risolverà come meglio crede.

In quanto alle conseguenze che la rinuncia parziale o totale ai festeggiamenti per Sedan può produrre in Francia, la stampa tedesca non si fa soverchie illusioni, ma non dispera dell'effetto morale di essa. " Alla riconciliazione coi fatti compiuti, scrive il conservatore *Reichsbote*, dei fautori della rivincita in Francia, la rinuncia non contribuirà gran fatto; ma ad ogni modo essa potrà esercitare un effetto benefico e conciliante sui francesi più calmi e ragionevoli. Se il vecchio antagonismo e la tensione esistente in Europa non sparissero del tutto, ma anche soltanto diminuissero, sarebbe questo un successo rilevante „.

Comunque, la rinuncia alla commemorazione clamorosa di Sedan dovrebbe persuadere i francesi che la politica della Germania, come, in generale, quella della triplice alleanza, non ha mete aggressive nè ostilità preconcette, ma tende al mantenimento della pace e cerca con ogni cura delicata e scrupolosa di evitare quanto potrebbe — anche menomamente — turbarla.

Politica e Diplomazia

Berlino, 30, ore 12,10 — Il principe Hohenlohe giungerà prossimamente a Berlino e riprenderà la direzione della Cancelleria.

Il Ministro delle finanze, Miquel, ritorna martedì dal congedo.

Vienna, 30, ore 12,35 — Si ha da Costantinopoli che la Bulgaria sarà rappresentata al 25° anniversario di regno del Sultano dal Presidente del Consiglio Iwanciow, da alcuni Ministri e da una deputazione di mussulmani residenti nel principato.

Il Re Alessandro di Serbia sarà rappresentato dal colonnello Petrowic suo primo aiutante, che è latore di un autografo del Re pel Sultano.

Berlino, 30, ore 14,10 — Da Copenaghen si afferma che alla Corte danese nulla si sa ancora circa l'intenzione che secondo i giornali avrebbe lo Czar di recarsi a Fredensborg nel venturo settembre.

Rumania e Bulgaria.

(S) **Bucarest**, 30 — In parecchi punti del littorale bulgaro e specialmente a Rustciuk ed a Widdino l'entrata in Bulgaria viene rigorosamente vietata alle persone munite di passaporti rilasciati da autorità rumene e regolarmente vidimati dall'Agenzia diplomatica bulgara.

Il Ministro degli Affari Esteri ha ordinato telegraficamente all'Agente diplomatico rumeno a Sofia di protestare oggi stesso con una nota presso il governo bulgaro contro tali misure vessatorie, le quali ledono non soltanto i diritti e gli interessi della Rumania, ma anche le disposizioni internazionali del trattato sulla libertà di navigazione nel Danubio.

Dopo la sentenza di Milano

" Noi volemmo la libertà, la sollecita inaugurazione dei grandi principii e non ci accorgemmo delle pericolose dottrine che, giovandosi di quella libertà, cominciarono ad invadere le mal ferme intelligenze.

Noi volemmo magnificare i grandi eroismi e non ci avvedemmo che, sotto il prestigio di quel santo intendimento, spesso si giunge a glorificare il delitto.

Noi volemmo sostituire l'eguaglianza al servaggio e non ci accorgemmo che, togliendo quel dogma a pretesto, si pose mano a demolire ogni prestigio di autorità. Volemmo affrancate le plebi dai pregiudizii e dalle superstizioni, e lo spirito del male ne profittò per distruggere nel cuore del popolo ogni credenza.

Inaugurammo un'era di libertà scapigliata, di interpretazioni funeste, di rallentamento e di esitanza in ogni freno ed in ogni tutela sociale, e non pensammo che le situazioni sono più forti degli uomini e che, permettendo la seduzione, rendevamo irreparabile la depravazione.

Non sapete voi che la società, che lo Stato ha il debito di manodurre l'uomo, di tutelarlo dalle aberrazioni, sopratutto di preservarlo dalle seduzioni infelici che finiscono per imporsi alla sua volontà e soffocare i sentimenti del cuore e che sta in questo la vera e indiscutibile teorica del prevenire?

Quando si è scalzata la fede e non può farsi assegnamento sul retto giudizio, che vien dall'educazione morale, la istruzione, che si limita a leggere tutte le dottrine malsane, che la stampa non si perita di disseminare a larga mano, esercita la più spaventosa tirannide sugli intelletti che ne saranno pervertiti e meno lascieranno libero arbitrio alla volontà.

Queste parole, che l'illustre Tarantini pronunciava alle Assise di Napoli, nel marzo 1879, in difesa del regicida Passanante, ci è parso opportuno di ricordare oggi, dopo il giudizio di Milano, perchè quelle cause di ordine morale, che poterono concorrere ad armare la mano del Passanante, non sono state ancora rimosse e si sono, anzi, fatte più gravi durante questo ventennio.

La legge ha colpito sollecita e vigorosa colui, che mortalmente aveva offeso la coscienza nazionale ed i diritti dell'umanità; la giustizia ha rivendicato prontamente e fermamente le sue ragioni; la società civile ha cacciato dal suo seno l'iniquo regicida ed il suo nome ha mutato in un numero che l'oblio coprirà.

Ma, se giustizia è stata fatta, se l'uomo, che levò la fatale rivoltella contro il migliore dei Re, è sparito dal nostro consorzio; resta, tuttavia, insoddisfatto il dovere dello Stato di premunirsi contro la ripetizione di crimini, che, attentando al diritto dell'esistenza per cieco furore contro il supremo principio di autorità, attentano alle basi stesse dell'ordine sociale.

Il delitto anarchico non è male circoscritto tra noi, sebbene sia l'Italia, che malauguratamente ne dà il maggior contingente.

L'anarchia, nata oltre Alpi, ha esteso le sue propaggini in tutti gli Stati del mondo civile; onde di tutti è l'obbligo di provvedere a frustrarne gli scopi sanguinari, frenarne la propaganda nefasta.

Dopo il barbaro assassinio dell'infelice Imperatrice Elisabetta, per iniziativa dell'Italia si riunì in Roma una conferenza, che doveva appunto concretare misure di protezione internazionale contro l'anarchia ed il delitto anarchico.

Noi non conosciamo e nessuno, forse, ha conosciuto mai le deliberazioni di quella conferenza; ma certo è che quelle deliberazioni, se alcuna ne è stata presa, sono rimaste senza effetti pratici.

Nessuno Stato ha modificata la sua legislazione interna; nessun servizio di tutela internazionale è stato istituito. Gli anarchici hanno continuato tranquillamente, senza che nessuna polizia se ne incaricasse, le loro passeggiate attraverso l'Atlantico e la Manica, e si ebbero gli attentati, fortunatamente falliti, contro il principe di Galles, contro lo Scià di Persia e l'attentato, fatalmente mortale, contro il Re d'Italia.

Ed altri vuolsi che ne fossero o ne sieno in preparazione.

Indugierà ancora l'Europa, indugierà ancora il mondo civile a provvedere efficacemente alla difesa sociale, come ne hanno stretto dovere?

Ecco la domanda che ci siamo fatti, dopo la sentenza di Milano, la quale, se ha punito col giusto rigore della legge il " più grande delitto del secolo, „ lascia, nei rapporti legislativi interni ed internazionali, il tempo che ha trovato.

Si è, negli scorsi giorni, molto discorso delle responsabilità, nelle quali sono o possono essere incorse, per l'infame delittto di Monza, alcune autorità, preposte alla tutela dell'ordine pubblico; si è discorso anche dei difetti del nostro ordinamento di polizia e della insufficienza di parte del suo personale. Non diremo che l'indagine delle responsabilità non debba farsi ed essere severa; anzi a quest'ora dovrebbe essere un fatto compiuto; neppure diremo che l'ordinamento della polizia, risultato alla prova così vizioso che un pericoloso anarchico ha potuto girare in lungo ed in largo l'Italia durante due mesi senza incontrare alcuna molestia, non debba essere corretto; anzi crediamo che gli studi al riguardo sieno già a buon punto; ma codesti sono provvedimenti di ordine interno, sui quali ritorneremo con miglior agio, a tempo opportuno.

Quelli, invece, i quali, a nostro avviso, hanno carattere d'urgenza ed acquisterebbero in questo momento un alto significato, onde sarebbero compresi gli stessi anarchici, sono provvedimenti d'ordine internazionale, che impediscano la propaganda anarchica e ne sottopongano gli affigliati ad una continua vigilanza di una polizia mondiale.

Bisogna essere coerenti in tutto e sempre. A nulla giova spargere poi lagrime e fiori sulle vittime dell'anarchia, quando le si lascia, prima, libera la strada per arrivare al compimento dei suoi nefandi delitti.

Giudizi dell'estero.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 30, ore 15,30. — I giornali rivoluzionari, a proposito del processo per regicidio chiamano barbara la giustizia italiana e quasi quasi scusano Bresci.

L'*Echo de Paris* dice che il delitto di Bresci danneggia il progresso sociale.

Parigi, 30, ore 18,35. — Il *Temps* dice che le pubblicazioni della stampa clericale francese intorno alla morte del Re Umberto sollevano in Francia una indignazione eguale a quella sollevata dalle apologie dei rivoluzionari.

Il giornale crede necessario migliorare il servizio di polizia e di sorveglianza sui rifugiati agli Stati Uniti.

Il *Journal des Débats* dice che il delitto di Bresci deve necessariamente produrre misure di estrema severità.

In Cina.

(S) **Londra**, 30 — Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai: I cinesi furono sconfitti il 23 corrente a Tet-chao. Il Principe Tuan sarebbe stato ucciso.

I Giapponesi avrebbero respinto il resto dello esercito cinese del Petchili; 1500 cinesi sarebbero rimasti uccisi.

Parigi, 30, ore 15.50. — Il *New York Herald* dice che lo sbarco dei giapponesi ad Amoy si effettuò sotto il pretesto che una casa della città era stata arsa dai cinesi, i quali invece accusano dell'incendio un sacerdote giapponese.

Il *Figaro* ha da Berlino che la squadra tedesca rimarrà a Hong-Kong, temendosi che i giapponesi si stabiliscano definitivamente ad Amoy.

Secondo un telegramma da Washington gli Stati Uniti d'America, la Russia e il Giappone sarebbero disposti a trattare la pace con Li-Hung-Chang, ma la Germania, l'Italia e l'Austria-Ungheria vi si rifiuterebbero.

(S) **Washington**, 30 — Si crede che il governo abbia discusso ed approvato la proposta della Russia che, cioè, gli eserciti internazionali lascino Pechino appena che la sicurezza degli stranieri sia garantita.

La spedizione italiana.

(S) **Ta-Ku**, 30. — La spedizione italiana è arrivata iersera coi piroscafi *Singapore*, *Marco Minghetti* e *Giava* della Navigazione Generale Italiana.

(S) **Ta-Ku**, 29 — Le truppe italiane sono giunte in ottime condizioni di salute coi piroscafi *Singapore*, *Marco Minghetti* e *Giava*.

Il tempo cattivo rende difficile lo sbarco che è già iniziato.

La politica dell'Inghilterra.

(S) **Guilford**, 30 — Il sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, Brodrick, ha fatto un discorso. Egli parlando della Cina disse che l'Inghilterra esigerà una indennità e proteggerà il suo commercio; ma non assumerà l'incarico di governare la Cina, nè da sola nè colle altre Potenze.

Francia e Russia.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 30, ore 15,50. — Drumont pubblica nella *Libre Parole* un articolo ostilissimo alla Russia, specialmente al Ministro delle finanze de Witte, il quale trovasi ora a Parigi, e che accusa di asservire la Russia e la Francia ai finanzieri ebrei.

Gohier nell'*Aurore* dice che l'alleanza colla Russia è in ribasso.

Infatti lo Czar venne la prima volta a Parigi per ottenere alcuni miliardi; ora si accontenta di mezzo.

La guerra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 30 — La cifra ufficiale delle perdite subite dall'esercito inglese nell'Africa del Sud dal principio della campagna a tutto il 25 agosto è di 10,561 uomini, non compresi gli ammalati ed i feriti curati negli ospedali.

Il Regno di Umberto I

Ne ha fatto oggetto di un accurato studio il Monzilli, in un notevole suo scritto — apparso nell'ultimo fascicolo della *Rivista Politica e Letteraria* — che ogni italiano avrebbe dovere di leggere e di meditare.

L'autore prende le mosse dalle condizioni di fatto, nelle quali il lagrimato Re Umberto assunse le redini dello Stato nel 1878, e, seguendo passo a passo, con spirito sereno ed imparziale, le vicende del suo Regno, traccia il bilancio dei progressi civili, sociali ed economici, conseguiti dall'Italia nei ventidue anni, durante i quali Egli ne resse i destini, per conchiuderne che Egli, morendo, ha lasciato la Nazione più grande, più civile e più ricca.

Nella materiale impossibilità di riprodurre integralmente l'interessante scritto, ne riassumeremo, con un paio di articoli, i dati principali nei rapporti, specialmente, dell'economia.

" E' nel campo civile ed economico — scrive il Monzilli — che il regno di Umberto I merita più imperituro ricordo pei progressi conseguiti, il cui pregio è in ragione diretta delle difficoltà di ogni specie che si dovettero superare. Egli lascia una Nazione divenuta, non soltanto più grande per popolazione cresciuta di 5 milioni di abitanti, da meno di 28 a più di 32 milioni; ma eziandio più bella, più civile, più ricca. Chi percorra oggi, dopo 22 anni, le città italiane, dalle più grandi ed opulente alle più modeste, rimane ammirato innanzi allo sviluppo ed all'abbellimento edilizio, ai progressi igienici, alla diffusione di quella decenza ed eleganza, il cui difetto ci era particolarmente rimproverato dagli stranieri che visitavano in altri tempi il nostro paese.

Lo sviluppo delle opere pubbliche, specialmente delle vie di comunicazione, è stato veramente ragguardevole nel regno di Umberto I.

Al valico alpino del Cenisio fu aggiunto quello anche più importante del Gottardo e fra pochi mesi s'aprirà quello del Sempione. La rete principale ferroviaria fu compiuta nel continente e nelle due grandi isole; la rete secondaria ebbe largo svolgimento. Fu ingrandito il porto di Genova; furono ampliati e messi in assetto gli altri minori.

Le strade ferrate in esercizio nel 1878 misuravano 8176 chilometri, con 1365 locomotive, 4301 vetture e 23,458 carri; avevano avuto un movimento di 28,954,439 viaggiatori, di 602,822 tonnellate di bagagli e derrate a grande velocità e a velocità accelerata, e di 7,507,114 tonnellate di merce a piccola velocità e di 2,229,357 di capi di bestiame, ed avevano incassato, al netto delle tasse erariali, lire 154,824,226.

Ora la rete ferroviaria misura circa 16,000 chilometri, e il prodotto ascende a circa 300 milioni di lire. Il movimento nel 1896 indicava già 53,158,066 viaggiatori; 1,165,845 tonnellate di bagagli e derrate a grande velocità e a piccola velocità accelerata; 18,155,059 tonnellate di merci a piccola velocità; 1,092,036 capi di bestiame, oltre a 70,516 carri completi.

La rete delle tramvie a trazione meccanica, nel 1878, aveva soli 8 chilometri; oggi essa è di oltre 3000 chilometri.

Le strade ordinarie nazionali, provinciali e comunali obbligatorie misurano più di 100.000 chilometri.

Le poste avevano 4500 uffici di diverse categorie; oggi ne hanno 7800. Il movimento delle lettere, delle cartoline, delle stampe, dei campioni, dei pacchi postali per l'interno e per l'estero, istituiti durante questo periodo, si è centuplicato; il valore dei francobolli e delle tasse è salito da L. 22.097.784 nel 1878, a L. 48.411.055 nel 1897-98; il movimento dei vaglia e altri titoli di credito emessi nel detto periodo è asceso da 450 a 750 milioni.

I telegrafi avevano, nel 1878, 145 uffici, una rete di 24.530 chilometri ed un movimento di 4.591.827 telegrammi all'interno e 371.794 all'estero; nel 1897-98 gli uffici erano 5868; la rete misurava 42.005 chilometri; i telegrammi ascesero per l'interno a 7.555.564, e a 1.039.770 per l'estero.

Nel 1878 non vi era ancora il telefono; oggi si contano più di 70 reti in servizio pubblico, con 14.000 abbonati e 90 posti ad uso pubblico; e vi sono 1020 concessioni in servizio privato, ecc.

La legislazione sulla sanità pubblica, che ha avuto la sua maggiore esplicazione e la sua effettiva applicazione in questo periodo ha molto contribuito, specie rispetto ai piccoli Comuni, al loro progresso, che io non esito a giudicare notabilissimo.

Oggi anche le più infime borgate hanno il loro cimitero; ogni Comune ha il suo ufficio sanitario. Tutto un ordinamento amministrativo, che dal centro si diffonde nelle Provincie e nei Comuni, promuove e inculca le norme dell'igiene, e veglia alla loro osservanza.

E queste provvidenze civili hanno dato i loro frutti.

La media della mortalità generale del Regno per 1000 abitanti, che nel 1877 era di 29.51, era scesa nel 1897 a 22.16, e il progresso è addirittura ragguardevole per alcune provincie, in cui la media è scesa fino a 16 per mille.

L'influsso benefico dell'igiene sul numero delle morti è indicato dalle malattie che le hanno prodotte: così il vaiuolo, che nel 1881 aveva causato 260 morti per ogni milione di abitanti, nel 1898 ne causò soltanto 13; la febbre tifoidea ridusse, nello stesso periodo, le sue vittime da 1040 a 551, e il tifo petecchiale è addirittura quasi scomparso; il morbillo da 640 a 672; la scarlattina da 280 a 142; la difterite e crup da 1120 a 247; le febbri di malaria da 620 a 360; financo le malattie tubercolari indicano un contingente minore di morti, cioè da 2360 a 1754 per ogni milione di abitanti.

La lotta contro questo grande nemico della vita umana, che si combatte in tutti i paesi, ha avuto tra noi un'azione poderosa; diversi Sanatorii stanno per sorgere anche col concorso dello Stato, ed il Re Umberto diede a queste iniziative il suo appoggio sollecito e generoso.

L'istruzione ha ottenuto, sotto il regno di Umberto I, per via di più larga diffusione, progressi che meritano di essere ricordati. Altri solleverà dei dubbi sugli effetti dell'istruzione sulle masse; io non li divido.

Certo, l'istruzione popolare dovrebbe essere maggiormente educativa; dovrebbe sopratutto educare il cuore, purificandolo dai sentimenti volgari, e sovente perversi, annidati in esso dall'atavismo o dall'ambiente famigliare. Ma questo non è problema soltanto italiano, sibbene di quasi tutte le nazioni, intorno alla cui soluzione si affaticano le menti più elette e più colte.

Per ora mi giova notare che anche in questo campo il regno di Umberto I può registrare progressi importanti.

Le aule delle scuole elementari diurne pubbliche erano, nel 1878, 39.702 con 1.830.749 allievi, pari a 6.59 per 100 abitanti; nel 1895-96 queste cifre erano già salite, rispettivamente, a 50.526; 2.370.349; 7.65.

Le scuole private indicavano 7129 aule con 163.102 alunni, pari a 0.57 per 100 abitanti, nel 1877-78, a 9000; 210.074, 6.68 nel 1895-96. Le scuole di complemento femminili, istituite più tardi, ebbero, nel 1881-82, 72 classi con 3569 allieve; e nel 1895-96, 214 classi e 7319 allieve. Nello stesso periodo, nelle scuole normali il numero degli allievi progredì, da 1383 a 1836, e delle allieve da 1482 a 2716.

Molto importante fu l'incremento delle scuole professionali, quelle destinate a formare gli operai e gli artieri: si può dire che questo ramo importantissimo dell'insegnamento popolare si sia formato in questo periodo. Le scuole di agricoltura vennero istituite ed ordinate legislativamente parecchio tempo dopo il 1878: sono ora 34 con 1486 allievi. Le scuole professionali e di arti e mestieri, erano nel 1878, 17 con 1252 allievi nel 1896-97 ascendevano a 202 con 32,522 allievi.

Non meno rilevante è l'incremento dell'istruzione secondaria. I Ginnasi, nel 1877, contavano 10,423 allievi e 59,578 nel 1895-96; i Licei, nello stesso periodo videro progredire il numero dei loro studenti da 5684 a 17689. Le scuole tecniche erano 323 con 22128 studenti, e salirono a 381 con 37305 studenti. Gli Istituti tecnici si elevarono, da 70 con 6783 studenti, a 74 con 10874 studenti.

Considerevole, in proporzione, fu l'aumento della scolaresca nell'insegnamento superiore: ecco alcune cifre: Nelle Università, dal 1877-78 al 1897-98, gli studenti crebbero da 9364 a 22,540. Negli Istituti universitari gli studenti furono 1375 nell'anno 1881-82 e 28,784 nel 1897-98. Nello stesso periodo, gli studenti delle scuole superiori speciali ascesero, da 397 a 813. Si può, forse, anche deplorare questo affollarsi della gioventù nelle Università, per conseguire una laurea, per la maggior parte in legge, in medicina, in ingegneria, producendo una pletora nel personale di queste professioni: anche questo è problema non soltanto nostro: ma, che che sia di esso, non si può disconoscere che, nei rispetti civile e sociale, si tratta di un vero progresso.

La diffusione della cultura ci è indicata dalle pubblicazioni di ogni genere, per le quali mi duole di non poter dare notizie molto recenti. Il numero dei giornali e delle riviste che era di 775 nel 1871, crebbe a 1878 nel 1883, e 1901 nell'anno 1895 (sarà stato un bene?) di cui 479 politico-religiosi, 156 religiosi non politici, 202 agrari e industriali, 142 letterari, storici ecc., 27 di scienze naturali e fisiche, 1138 di medicina e chirurgia.

Le scienze giuridiche, economiche e politiche, quelle naturali e fisiche, contano professori non soltanto più numerosi, ma altresì insigni, la cui dottrina ha varcato le frontiere del paese.

Si pubblicarono nel 1877 numero 1348 opere; nel 1899 numero 7556, riguardanti: 1156 l'agricoltura, l'industria e il commercio; 961 l'istruzione e l'educazione; 647 la storia e la geografia; 459 le scienze politiche e sociali; 302 la filosofia e affini; 1061 la medicina.

Delle scienze il Re Umberto fu caldo protettore; sotto di Lui fu ricostituita in questa Roma, ad affermazione anche politica, l'antica Accademia dei Lincei; ed Egli le elargì un vistoso assegno per premiare e incoraggiare le più importanti manifestazioni scientifiche. „

Continueremo in un prossimo numero a spigolare altri dati.

La Cassa depositi e prestiti

II.

(Ripartizione dei depositi)

Considerando i depositi, secondo le diverse località nelle quali avvengono, si trovano così disposte in ordine decrescente le intendenze di finanze che ricevono maggior somma di depositi:

		Lire
Roma	(Direzione generale)	9,506,000
Napoli	"	7,329,000
Palermo	"	3,834,000
Catania	"	2,126,000
Genova	"	2,109,000
Messina	"	1,159,000
Torino	"	1,154,000
Bari	"	1,046,000
Caserta	"	1,022,000

Le tre intendenze che hanno ricevuto minori somme sono: Belluno L. 42.000; Reggio Emilia L. 29,000 e Sondrio L. 15,000.

I depositi volontari si distinguono: in quelli dei privati ed in quelli dei Corpi morali. Ecco come nel 1899 si dividevano gli uni e gli altri nelle diverse regioni:

	Privati	*Corpi mor.*	*Totale*
Alta Italia	654,415	11,816,999	12,471,415
Italia centrale	1,480,408	2,971,629	4,452,038
Napoletano	1,824,308	2,213,415	4,037,718
Italia insulare	1,679,861	2,264,538	3,944,399
Direz. gen.	63,552	84,068	147,620

Dividendo quelli dei corpi morali, secondo la natura degli enti, si ha complessivamente per tutto il Regno:

Provincie	L. 914,806
Comuni	" 2,356,416
Casse di risparmio e Banche popolari	" 6,132,068
Corpo Reali Equipaggi	" 1,040,000
Direz. artiglieria, carceri e opifici governativi	" 1,915,492
Congregazioni di carità, ospedali, Opere pie	" 723,796
Economato, benefizi vacanti	" 973,755
Società ferroviarie	" 5,247,375
Società cooperative	" 2,068
Comitati permanenti	" 44,000

La seconda specie di depositi è quella in effetti pubblici dello Stato o no, e in monete d'oro e d'argento.

Al 1.o gennaio 1899 esistevano depositati presso la Cassa 121,439 effetti pubblici per la somma annua di L. 15,246,586 ed il capitale nominale di 1045 milioni.

Nel corso del 1899 furono fatti depositi nuovi per N. 19,799 titoli per la rendita annua di lire 2,062,218 ed il capitale nominale di L. 72,220,349.

Furono per contrario restituiti 18,052 titoli per la rendita annua di L. 2,549,351 ed il capitale nominale di 81,404,448. Alla fine dell'anno quindi vi era una rimanenza di 123,166 titoli per la rendita di L. 14,789,460 e il capitale nominale di L. 1,037,022,704.

La diminuzione di L. 8,175,106,57 di capitale è dovuta ai depositi obbligatori amministrativi che da 148 milioni di capitale nominale salirono a 155 milioni, ed ai depositi cauzionali che invece di 892 milioni discesero a 877 milioni.

Questa ingente cifra di 1 miliardo e 37 milioni di effetti depositati, si dividevano così secondo la rimanenza al 31 dic. 1899:

	capitale nominale
Consolidato 5 0[0	203,844,201
" 4,50 0[0	4,926,477
" 4 0[0	4,521,440
" 3 0[0	5,951,231
Titoli diversi	684,844,308
Oro e argento	132,935,048

Del miliardo e 37 milioni di titoli depositati, 877,5 milioni erano depositi cauzionali; 155,2 milioni depositi amministrativi, e 4,2 milioni depositi giudiziari, tutti obbligatori. Nessun deposito volontario in questa categoria.

La Direzione Generale nel 1899 ha ricevuto depositi in effetti pubblici per 36,9 milioni; vengono poi: Milano 7,9 milioni, Genova 5,8, Venezia 5,0, Firenze 4,7, Torino 3,1, Napoli 2,7; sono tra le ultime Grosseto con L. 14,400, Macerata 8400 e Teramo 4560.

E' interessante vedere come si divide per oggetto questa massa di effetti pubblici depositati; al 31 dic. 1899 si aveva:

	Num.	Capitale nominale
Depositi giudiziari:		
di proprietà giudizialmente contestata	71	491,380
per cauzioni	306	2,179,813
sequestri e pignoramenti	59	393,602
per rifiuto dei creditori	59	664,428
per successioni aperte nello Stato	13	105,144
per successioni di nazionali morti all'estero	2	7,000
	510	3.841,803
Depositi amministrativi:		
versati non ritirati alle Cancellerie consolari		18,300
nell'interesse dello Stato o del pubblico	1112	107,940,773
per valute metalliche	6	40,419,170
	1126	148,378,243
Depositi cauzionali:		
Impiegati e controlli	1745	7,836,880
funzionari pubblici	446	3,397,182
impresari, fornitori, appaltatori	13419	765,246,804
Società assicurazioni sulla vita e tontinarie	1673	97,725,003
	17303	874,605,817

Le provincie dove i depositi degli effetti pubblici oltrepassano il milione sono le seguenti: Bologna (1,0), Cagliari (1,2), Firenze (23.1), Genova (21.0), Livorno (1,2), Messina (1.3), Milano (23.6), Napoli (19.2), Palermo (4.3), Torino (14.6), Venezia (38.1).

La Direzione generale segna 775.9 milioni.

La Cassa percepisce una tassa per la custodia di detti titoli anche se il deposito è obbligatorio e la tassa è di L. 1 ogni 40 lire di rendita netta sui consolidati, e di L. 1 ogni mille lire di capitale nominale sui titoli di ogni altra specie. Si noti però che molti depositi d'ingente valore, appartenenti ad amministrazioni governative ed effettuati nell'interesse dello Stato, sono esenti da tassa, e così pure vi sono esoneri totali o parziali per certi titoli.

Nel 1899 le entrate di tali tasse furono di lire 344,160 delle quali 114,499 per la Direzione generale e L. 229,661 per le intendenze.

Vedremo in un prossimo articolo quanto riguarda l'impiego dei fondi.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 30 contiene:

Rappresentanze ai funerali di S. M. Umberto I — Funerali ed onoranze alla memoria di S. M. Umberto I — Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. relativo ad aumento del numero dei componenti il Consiglio della Previdenza — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. delle Poste e dei Telegrafi e dall'Ispettorato Generale del Sanità Pubblica — Prezzo del cambio — Media dei corsi dei consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ministero di grazia e giustizia — *Pretori* — I seguenti pretori sono nominati giudici con la residenze rispettivamente segnate:

Mazza Giuseppe dalla pretura di Modica al trib. di ivi — Battaglia Vincenzo id. Mirteto id. Lucera — Novelli Emilio id. Spoleto id. Monteleone — La Nora Angelo id. Trentola id. Cosenza — Dini Antonio id. Umbertide id. Cosenza — Zuliani Alessandro id. Sanguineto id. Siracusa — Bertoldi Alessandro id. Valenza id. Castrovillari — Mazzacani Mauro id. Brescello id. Gerace — Agostini d'Aquino Mario id. Siderno Marina id. Nicastro — Bosso Michele id. Montepiano id. Rossano — Ricci Frediano id. Borgo Mozzano id. Siracusa — Massaresi Lucio id. 1° mand. Bologna id. Ravenna — Solmi Giuseppe id. 1° mand. Verona id. Tolmezzo — Mercaldi Paolo id. Pignataro Maggiore id. Sant'Angelo de' Lombardi — Turlini Giacomo id. 2° mand. Brescia id. Ancona — Console Luigi id. Martina Franca id. Taranto — Reale Nicolò id. Borgosesia id. Ancona — Malaspina Giuseppe id. 2° mand. Bergamo id. Avezzano — Truppi Vincenzo id. Grattaglie id. Bari — Luzzatti Leone id. 1° mand. Venezia id. Grosseto — Gerbasio Emilio id. Fondi id. Cosenza — Piredda Nicolò id. 3° mand. Roma id. Frosinone — Marogna Eugenio id. Alghero id. Nuoro — Castagliola Michele id. 6° mand. Napoli id. sost. proc. del Re Nuoro — Ribechi Vincenzo id. Macerata id. giudice Sant'Angelo de' Lombardi — Caruso Giovanni id. Nola id. Lucera — Carnesi-Branento Luigi id. Alcamo id. Termini Imerese — Tanchis-Senes Francesco id. Tempio id. Oristano — Grossi Antonio id. Aquila id. Caltagirone.

Agg. giudiziari. — Pilelli Domenico dalla procura di Bari al trib. ivi.

Uditori — Ai seguenti uditori ff. vicepret. è assegnata l'indennità di lire cento.

Martino Nicola pret. Siena, Dattilo Giovanni B. id. Nocera Torinese, Lenar Angelo id. urb. di Milano, Avati Gio. Batt. 1. mand. di Verona, Ciotti Antonio pret. Grosseto, Bocconi Marco id 2. mand. Milano, Placidi G. Batt. pret. urb. Genova, Gardini Giovanni 1. mand. Asti, Bonicelli Pietro 8. mand. Milano, Bologna Raimondo id. Imola, Zoppoli Giovanni id. Imola, Gianquitti Francesco 1. mand. Como, Accardi Giovanni id. Marsala, Nuovo Domenico id. San Mauro Castelverde, Marfori Savino Francesco 7. mand. Milano, Lo Cascio Giuseppe id. Ribera, Carlizzi Michele id. Rimini, D'Assisti Salvatore pret. urb. Bologna, Rozera Fabio id. Vasto, Ricciuti Enrico id. Lucca, Biron Giuseppe 4. mand. Milano.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Città di Castello, 29 — Sabato pr., 1 settembre, con l'intervento dell'on. Panzacchi, si inaugurerà il Congresso storico umbro, a cura della R. Deputazione di storia patria per l'Umbria.

La prima tornata sarà tutta dedicata alla commemorazione di Umberto I, per la quale la R. Deputazione ha dato incarico all'avv. Baffaello Ricci. La commemorazione sarà preceduta da un discorso del conte Di Campello, presidente della R. Deputazione.

Milano, 30, ore 16.5. — La seconda edizione del *Tempo* è stata sequestrata perchè pubblicava il ritratto del Bresci, ciò che l'ordinanza fiscale qualifica per apologia del regicidio.

Livorno, 30, ore 12,20. (*F. C.*) — Due altri consiglieri, di quelli che appoggiarono il progetto della municipalizzazione e lo votarono, si sono dimessi per atto di solidarietà con la minoranza in seguito all'ordine del giorno col quale la maggioranza protesta contro l'accusa di partigianeria mossale dal consigliere on. Catanzaro, anche a nome di tutti i colleghi del suo gruppo: essi sono i signori Dini e Valenti.

Due soli rimangono in carica dei favorevoli al progetto della minoranza: Tellini e Meyer. Questo ultimo dichiarò anzi che non si dimette, perchè è deferente alla maggioranza anche quando crede che essa abbia torto.

Se invece di *anche* il consigliere Meyer avesse detto *specialmente*, avrebbe forse reso meglio la sua idea, che trova probabilmente origine nella vecchia massima militare: " Il superiore ha sempre ragione, e specialmente quando ha torto. „

— Una gravissima disgrazia è toccata al capitano signor Termes, aiut. magg. del 32° fanteria, che agli ordini del colonnello cav. Leotardi trovasi di passaggio in questa città, reduce dai tiri collettivi di guerra.

Mentre la truppa levava le tende per mettersi in marcia per Livorno, il capitano, che attraversava l'accampamento per trasmettere ordini, inciampò contro una funicella del tendone del vivandiere e cadde battendo fortemente il petto sopra due paletti ai quali erano fissate altre funicelle.

Si produsse lesioni che il capitano medico giudicò gravi, e restò tramortito per circa due ore.

Si teme della commozione viscerale.

(S) **Catania**, 30. — Stasera un imponentissimo corteo composto delle associazioni cittadine con fiaccole e lampioncini alla veneziana accompagnato da parecchie musiche ha percorso le vie della città acclamando le LL. MM. il Re e la Regina.

(S) **Pisa**, 30. — Questa sera ebbe luogo una imponente dimostrazione in onore del Conte di Torino. Un corteo numerosissimo, composto di associazioni con bandiere e musiche, seguito da immensa folla, si recò al palazzo reale acclamando Sua Altezza il Conte di Torino che si affacciò tre volte sul terrazzo a ringraziare.

Entusiasmo grandissimo.

La fillossera nella Provincia di Arezzo.

Cortona, 28. — (*Voci*). In questa provincia l'infezione fillosserica si manifestò nel 1892. In quell'anno furono rinvenuti vari centri infetti, di non lieve importanza, solo nel comune di Cortona e negli anni successivi altri di non minore importanza nei comuni di Subbiano, Capolona, Civitello ed Arezzo.

Per quanto il Governo agisse sollecito per le verifiche e le distruzioni; per quanto si sia constatato che il terreno ed il clima siano poco favorevoli alla propagazione del flagello; per quanto il delegato antifillosserico ing. Pumo abbia diretto i lavori con abilità, energia e zelo senza pari, pure ogni anno si scoprono nuovi centri d'infezione. Tutto ciò ci dimostra che il servizio sia in qualche parte trascurato.

Infatti perchè sospendere i lavori proprio quanto i risultati sarebbero sicuramente favorevoli? Perchè lasciare inesplorate zone limitrofe ai centri di infezione? Perchè non garantire l'isolamento scrupoloso di quei centri?

Sembra inutile, quindi, che si spendano dei denari per incominciare quei lavori, tanto necessari, quando si vogliono troncare a metà e proprio senza dare il tempo di isolare il male.

Ci si pensi seriamente; non si faccia questione di gretta economia in cosa di tanta importanza. Non si dimentichi il vecchio adagio che " le cose fatte a metà non sono mai riuscite. „

Congresso dei ricevitori postali e telegrafici.

La " Società nazionale fra i ricevitori postali e telegrafici „ sedente in Milano ha indetto una riunione di tutti i ricevitori postali e telegrafici e collettori di I.a classe del Regno pei giorni 8 e 9 settembre p. f. in Milano.

Scopo della riunione è lo studio di diverse questioni attinenti al miglioramento morale e materiale della classe e particolarmente della Cassa pensioni, della ritenuta per la R. M., del sistema di retribuzione.

Un Comitato all'uopo costituitosi lavora alacremente perchè la riunione riesca solenne e profonda. Vennero diramati numerosi inviti d'intervenire.

Le Società ferroviarie hanno concesso forti ribassi. Numerose sono le iscrizioni, le adesioni e le dichiarazioni di intervento.

Queste si ricevono a tutto il 3 settembre dal segretario Omero Baragetti, via A. Sangiorgio 4, Milano, il quale, a richiesta spedisce, a chi manda la dichiarazione d'intervento, la carta di riconoscimento e la tessera personale per i ribassi ferroviari.

Le manovre di cavalleria in Toscana.

(S) **Pisa** 30. — Stamane giunse S. A. R. il Conte di Torino, alla testa del suo reggimento Novara cavalleria.

S. A. R. si tratterrà lungamente a Pisa per partecipare alle manovre di cavalleria.

Moltissima folla acclamò calorosamente il Principe, davanti al Palazzo Reale.

Lo sciopero di Molinella.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Bologna, 30, ore 18,5. (*Collina*) — Quest'oggi moltissimi operai risaioli si sono presentati ai proprietari ed hanno ripreso i lavori. Domani, al più tardi, tutti i lavoranti cesseranno lo sciopero e le truppe, che in parte ancora rimangono, verranno gradatamente ritirate.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 30. — Ieri furono caricati in questo porto carri, 1135 di cui 327 di carbone per i privati.

Bagni e villeggiature

Giulianova, 29. — (*P. N.*) La colonia bagnante di questo splendido lido dell'Adriatico è assai numerosa.

Ed invero l'amena cittadina, che trovasi a promontorio sul mare, offre aria saluberrima, panorami meravigliosi e passeggiate deliziose.

Sulla spiaggia vellutata, brulicante di graziose capanne, ed allo stabilimento *Venere*, accorrono le famiglie villeggianti, in gran parte di Teramo, e si ammirano belle signore e signorine del " forte e gentile Abruzzo „ dalle fluenti e corvine capigliature.

Notate: le baronesse Maria ed Emma Ciafardoni con una nidiata di graziosi bambini, la contessa Maria Acquaviva; le signore Mancini, Spinozzi, Della Cananea, De Michetti, Cavalli, Costantini, Petrilli, Properzi, Cichetti, Capponi, Sabatini, Moretti, Negri, Villalta, De Renzis...

Domenica prossima, per chiudere la stagione, si fecero feste popolari con tombola, fuochi, musica. Il *Club* cittadino darà poi, sotto la direzione del cav. A. Caravelli, in onore della Colonia, una *soirèe* danzante.

A Misurina.

Misurina, 27. — Ieri mattina nella silenziosa, poetica solitudine di questi saluberrimi, incantevoli luoghi alpestri, che rivaleggiano con le più celebrate stazioni climatiche di Europa, ha avuto luogo la modesta, ma misticamente pia e patriottica cerimonia della consacrazione di una chiesuola. Posta su di una collinetta a monte del magnifico albergo, biancheggiante tra il verde intenso dei folti lussureggianti abeti, è la chiesuola sacra alla Madonna della Salute.

La costruzione del grazioso santuario, compiuta con mirabile cura ed in brevissimo tempo, è frutto di un pensiero delicato dei gentili proprietari del Grande Albergo, pensiero di omaggio al sentimento squisitamente religioso della Augusta Vedova del lagrimato, buono ed eroico Re Umberto.

E' noto che la Regina Margherita venne quassù a cercare qualche sollievo al suo ineffabile e sconsolato duolo, che è quello di tutti gli italiani, come opportunamente rammentava il buono e venerando parroco della vicina Auronzo, Don Antonio De Rin.

Fu proprio questi, che in un breve ed efficace discorso, tenuto durante la messa, diede la nota patriottica alla pia funzione, felicemente congiungendo la espressione del più puro sentimento religioso con quella dell'amore devoto ed altrettanto sacro della Patria Italiana per la gloriosa Dinastia Sabauda.

Il pio sacerdote, un venerando vegliardo dall'animo virilmente patriottico, ebbe, rivolgendosi a S. M. la Regina Margherita, parole così felicemente eloquenti nella loro semplicità, da commuovere alle lagrime tutti i presenti. Il parroco invocando sull'Augusto capo di Lei le benedizioni di Dio " che affanna e che consola „ la incoraggiò ad attingere forza nel suo immenso cordoglio dall'esempio della Santa Madre di Gesù « la più addolorata delle donne. „

Aggiunse quindi di sentirsi orgoglioso per essere stato prescelto a celebrare il primo sacrificio divino nella chiesetta, all'Augusta presenza della piissima donna di quella Casa Savoia, la cui bianca croce, gloriosamente campeggiante nel nazionale tricolore, è stata sempre l'emblema della Fede e della Patria. Conchiuse con le parole: " Savoia, sempre Savoia! „

La commovente cerimonia ha lasciato il più caro ricordo nella numerosa colonia tedesca e più ancora nel cuore patriottico dei forti montanari, accorsi anche da lungi a riverire in un toccante silenzio, a capo scoperto, la adorata Regina. Ella qui è fatta segno ad una vera venerazione da parte di tutti, italiani e stranieri, che si raccolgono reverenti al suo passaggio.

Dott. *Felice Santini.*

Per il Re Umberto

Onoranze commemorative.

NELLE PROVINCIE DEL REGNO.

Urbino 29. — Stamane per cura del municipio si celebrarono nel Duomo, riccamente parato a lutto, sotto la direzione del cav. Conte Castracane, solenni funerali per Umberto I.

Vi assistevano le autorità civili e militari, i rappresentanti dei comuni della provincia, i sodalizi cittadini ed una grande folla.

Il Prefetto comm. Donati era venuto appositamente da Pesaro.

Mons. Nicodario Vampa assistette alla messa e diede l'assoluzione al tumolo.

L'esecuzione musicale per parte dei cantanti della Cappella, diretta dal M. Luigi Pavoni fu veramente squisita.

(S) **Bari** 30. — Stamane nella Basilica di San Nicola ebbero luogo solenni funerali in suffragio di Re Umberto.

V'intervennero le autorita civili e militari, molte signore e numeroso pubblico.

Pontificò il Gran Priore della Basilica, Monsignor Piscicelli.

(S) **San Remo** 30. — Stamane fu celebrato nella chiesa di N. S. degli Angeli, parata a lutto un solenne ufficio funebre per Re Umberto.

V'intervennero le autorità civili e militari, le notabilità cittadine e grande folla.

Gubbio, 30 agosto. — Anche Gubbio ieri ha reso solenni onoranze alla memoria del compianto Re Umberto I. Alle nove precise in piazza della Signoria si formò un corteo di oltre mille persone, composto dalle Autorità, delle associazioni cittadine con bandiere, delle Scuole e pii istituti cittadini, ufficiali in congedo ecc. ecc.

Preceduto dal concerto comunale, che suonava elegie funebri, il corteo passò per via XX Settembre, il Corso Garibaldi e via Paoli e si recò alla chiesa Comunale di S. Francesco.

Tutte le vie erano piene di popolo che reverente e commosso prendeva parte alla mesta cerimonia: tutti i negozi erano chiusi e portavano la scritta:

Lutto Nazionale.

Dai balconi pendevano arazzi e bandiere abbrunate.

Nella chiesa era stato eretto un catafalco di stile greco-arcaico su disegno del distinto ing. Selvelli, nuovo ingegnere comunale.

La chiesa monumentale parata a lutto era gremita di popolo: si può calcolare che circa tremila persone assistessero all'esequie.

Venne eseguita da distinti cantanti una messa funebre scritta dal maestro Parenti.

Con squisito pensiero del nostro Regio Commissario cav. Bacchetti, fu distribuito a tutti gli intervenuti un elegante cartoncino a forma di trittico, contenente il ritratto del compianto Re e la preghiera scritta dalla Regina Margherita.

Insomma è stata una cerimonia dignitosa, ordinata e commovente, a cui ha preso parte tutto il popolo e che sarà ricordata in Gubbio con soddisfazione.

Arco, 30 — (*s.*) Ieri, trigesimo della morte del Sovrano, il Consiglio comunale ne fece la commemorazione con un commovente e patriottico discorso del sindaco cav. Francesco Bartolomei ed approvando le seguenti proposte:

Elargire ieri stesso L. 200 ai poveri - iscrivere in bilancio la somma di L. 100 da distribuirsi annualmente ai poveri nel giorno della morte del Re - chiamare col nome di Umberto I la piazza principale del paese - concorrere con lire 100 alla fondazione del sanatorio regionale pei tubercolosi e con L. 50 al sanatorio che sorgerà nella capitale del Regno.

Dopo venne tolta la seduta in segno di lutto.

(S) **Acquasanta**, 30. - Ebbero oggi luogo nella chiesa maggiore solenni funerali per Re Umberto coll'intervento della Giunta municipale e dei consiglieri, di una rappresentanza dell'esercito, del clero, dei sodalizi e di grande folla.

Furono deposte sul tumulo numerose corone.

Dopo la cerimonia religiosa si formò un corteo che percorse le vie principali parate a lutto e si recò in piazza XX Settembre, dove il consigliere provinciale dott. Luigi Mazzoni, commemorò Re Umberto con un applaudito discorso.

IN PROVINCIA DI ROMA.

Palestrina, 29 — I funerali di S. M. Umberto I, riuscirono solennissimi. Il corteo mosse da piazza Gregorio Pantanelli nell'ordine seguente: Fanfara del Tiro a segno colle trombe abbrunate, plotone armato del medesimo agli ordini del tenente Coltellacci, il presidente nob. Flaminio Pantanelli-Napoleoni coi rappresentanti di tutti i corpi militari e numerosissimi soci; tutte le Società operaie, quelle di M. S., la Società agricola, ecc., ecc.; il concerto cittadino; il Consiglio com. e tutte le autorità, tra le quali il sindaco, cav. Parmegiani, cinto della sciarpa tricolore; il cav. Francesco Pantanelli-Napoleoni, cons. prov.; il cons. comunale anziano, cav. uff. dott. Carlo Rosicarelli; gli ass. Rossi e Bernardini Pio; il Pretore avv. Legnani-Lupi; il Giudice conciliatore cav. Passi, ecc., ecc. Seguivano le rappresentanze degli studenti universitari, delle scuole secondarie e quelle numerosissime delle scuole ginnasiali ed elementari.

Le vie percorse erano parate a lutto in modo semplice e severo. Veramente sontuoso ed artistico il catafalco eretto nella cattedrale di S. Agapito, sormontato dalla Corona e dalle insegne Reali. La Messa funebre cantata su quella celebre del *Cherubini*, con la *Assoluzione del Terziani*, assai bene eseguite dalla Cappella Prenestina diretta, con fine sentimento d'arte, dal m. Luigi Filippo Pinci.

Officiò e diede l'assoluzione al tumulo il Vicario generale della Diocesi, mons. Marcelli, assistito da tutti i canonici e presenti le rappresentanze di tutte le corporazioni religiose.

Dopo la Messa il corteo, nello stesso ordine e seguito da folla innumerevole, recossi nella piazza della Porta del Sole, ove sorge una Croce, ed ivi la signora Ferrari, con voce dolce e melodiosa, recitò la preghiera della Regina, che fu ripetuta con viva commozione da tutti gli astanti.

L'imponente dimostrazione si sciolse nell'atrio del palazzo municipale al suono dell'Inno Reale e fra grida entusiastiche di « Viva Vittorio Emanuele III! »

L'organizzazione, superiore ad ogni encomio, della cerimonia è dovuta all'egregio segretario comunale cav. Coltellacci.

ALL'ESTERO.

(S) **Pernambuco**, 30 — Sono state celebrate solenni esequie in suffragio del compianto Re Umberto.

Intervennero alla cerimonia il personale del Consolato colla Colonia italiana, le autorità civili e militari e grandissima folla.

Nel riferire ieri la commemorazione del Re Umberto fattasi a Lucca dicemmo che il discorso era stato fatto dal Sindaco di Carrara.

Si tratta d'un errore di trasmissione: il discorso fu fatto dal Sindaco di Lucca, cav. Carrara.

Mulier dolorosa!

—(*Versi del deputato PIETRO NOCITO*)

Povera donna! il pianto che versate
E' pianto che con Voi versa il Paese!
E' il grido di tant'alme addolorate,
Che sal dalle capanne e dalle chiese
Al Dio che volle coronar di spine
Il capo delle tre nostre Regine.

Elena bella dal dolor prostrata,
Come fior che la falce abbia reciso,
Presso all'estinto prega inginocchiata,
Amore e Morte le hanno il cor diviso,
Prega che tanto duol, tanta virtute
Di quest'umile Italia fia salute.

Maria piange il fratel che vide un giorno
Cinto di gloria ritornar dal campo,
Quando mietuta dalla morte intorno
Cadde la schiera che gli fu di scampo:
Quando nessuno qui gridava muoja,
Ma viva Italia e Casa di Savoia.

Voi cresciuta al dolor chiudeste il ciglio
Di Re Vittorio al sonno della morte:
A Voi comperrè nella bara il figlio
Volle serbato la più dura sorte;
Ma dal crudo destin vi fu negato
Raccogliere del Re l'estremo fiato.

Fu puro il sangue che ei versò dal petto:
Spargiamo intorno a lui purpurei fiori,
Ed avvolga quel corpo benedetto
Il vessillo regal dei tre colori:
Egli fu spento per la patria terra:
Egli è caduto come un prode in guerra.

Voi che voleste consacrar la vita
Ad ogni alto dover di madre e sposa:
Voi che nutriste, o buona Margherita,
L'amor dell'arte e d'ogni bella cosa,
Voi pregate, che mai di nero velo
L'astro d'Italia non si copra in cielo.

Astro che il navigante in alto mare
Guidi alla meta con la bianca luce,
Mentre surto alla riva il patrio altare
Fuma del sangue del trafitto duce:
No, l'anima del Re non è partita:
Vive in Vittorio, vive in Margherita.

No, di tanto dolor, di tanto lutto
Che tutta Italia avvince al vostro cuore,
No, non sia l'Ita partigiana il frutto,
Ma un nuovo plebiscito di dolore!
Splenda la carità del suol natio
Contro chi non ha patria e non ha Dio.

Contro la costante consuetudine del giornale di non pubblicare poesie, abbiamo fatto un'eccezione per l'on. deputato Nocito; eccezione, la quale ci è stata consigliata dal gentile senso di pietà, che trabocca da questi suoi versi, e dal nobile pensiero, che inspirò la musa dell'egregio deputato di Acquaviva, il quale, tra le cure dell'insegnamento e quelle della vita politica, ha conservato l'amore delle lettere ed il culto per tutto ciò che è bello e buono.

Drammi di terra e di mare

Telegrafano da **Brest**:

Il veliero *Gwenilly*, causa un fortunale, naufragò sulla costa di Roscoff.

Dei quattro uomini dell'equipaggio tre annegarono; l'altro è così malconcio che si dispera di salvarlo.

Note archeologiche

Costruzioni strategiche nell'antica Preneste.

Altra volta nel *Popolo Romano* pubblicai uno studio sopra un edificio in massi poligonali posto sul pendio della parte occidentale del monte prenestino e alla distanza di circa 300 metri dalla grande cinta delle mura ciclopiche.

Questo edificio avendo per pavimento un mosaico grezzo, certamente assai più recente delle mura a poligoni irregolari, opinai che l'intera cinta delle mura pelasgiche e gli avamposti per le sentinelle fossero interamente risarciti e restaurati nell'epoca repubblicana di Roma.

La fortunata coincidenza della iscrizione di Magulnio Scato, questore prenestino, rinvenutasi a poca distanza dal monumento e già nota agli eruditi, suffragava quella mia opinione. Questa iscrizione ci dimostra che il suddetto magistrato curò nell'epoca della Preneste libera la costruzione di vedette in tutto l'ambito delle mura prenestine. Ora ho osservato alcune torri quadrate in piccolo *opus incertum* addossate alla stessa cinta e poste il più delle volte a fianco delle strade che conducevano entro il recinto pelasgico, e ciò conferma non solo la mia opinione ma dirime altresì qualsiasi ombra di dubbio che può sorgere sulla età delle nostre mura. Difatti tra Porta S. Croce e quella semidiruta di S. Cesareo osservai una di queste torri quadrate che sino ad ora era considerata come costruzione moresca del XIV e XV secolo, ma avendo bene studiato il genere di costruzione riconobbi chiaramente che era invece una costruzione di *piccolo opus incertum* e in tutto simile a quella di Porta del Sole.

Questo genere di costruzione invalse specialmente ai tempi di Silla, ma non si esclude che possa essere più antico; la forma quadrata della torre accuserebbe un'antichità anteriore sempre all'epoca imperiale.

Da questa scoperta e dalle osservazioni che potei fare sopra luogo dell'edificio si possono razionalmente dedurre le seguenti conclusioni:

Che oramai è provato all'evidenza che tutta la cerchia delle mura prenestine fu risarcita ed accresciuta di opere murarie in *piccolo opus incertum* all'epoca della Preneste libera: Che nell'acropoli (il moderno Castel S. Pietro) fu fabbricata di pianta l'arce o fortezza e forse sotto la medesima magistratura di Magulnio Scato: che finalmente, e questo è il punto più importante, l'iscrizione che trovasi sotto la Porta del Borgo portante in caratteri romani PED XXX appartiene alla medesima epoca del restauro e della ricognizione delle mura. Dallo studio delle torri quadrate, in relazione colla iscrizione di Magulnio, e dell'altra portante i numeri romani si riceve una novella conferma della remota antichità della cinta prenestina; giacchè alla scoperta di quei numeri romani sorsero subito alcuni eruditi a demolire di un tratto quello che da secoli era canone storico, l'antichità, cioè, remotissima delle mura poligonali delle città italiche; e loro ragionamento basarono appunto sulla presenza dei caratteri romani che certamente non sono anteriori al 2° secolo av. C. Ma ora provato che questa iscrizione romana, che le costruzioni sovrapposte alle mura poligonali sono di epoca molto posteriore, cade da sè qualunque dubbio, qualunque vano timore sulla remota antichità delle mura poligonali volgarmente chiamate ciclopiche.

A questa conclusione pone final suggello la scoperta della stela del Foro Romano colle trionfanti dissertazioni del prof. Ceci.

Alessandro Sbardella.

Anarchici e apologisti.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Terni, 30 (*S.*) — L'anarchico Marino Suatoni che giorni indietro ferì di pugnale - come vi scrissi - due agenti di p. s. è stato arrestato. E' imputato anche di apologia del regicidio.

Castiglione delle Stiviere, 29. (*G. C.*) — Il 5 settembre davanti a questo Tribunale si svolgerà il processo a carico di Giuseppe Venturelli, Isidoro Gardoni, Luigi Meneghetti e Francesco Borsa da Pozzuolo, imputati d'apologia di regicidio e di violenza e resistenza alla forza pubblica.

Vi terrò informati dell'esito.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La signora Maria Corelli, che, malgrado il suo nome italiano, è una distinta scrittrice inglese, ha fatto rappresentare al Grand Theatre di Leeds un suo nuovo dramma intitolato *The Master Christian*, il cui soggetto è tratto da un suo romanzo omonimo, ancora inedito.

Il dramma è in quattro atti assai brevi e undici scene e i personaggi sono tredici.

La scena del primo atto è a Parigi e quella degli altri tre a Roma.

I giornali londinesi non danno altri particolari nè sull'intreccio nè sul successo, avendo la rappresentazione avuto luogo soltanto per assicurare la proprietà letteraria.

— Michele Provins, l'autore dei *Degenerati*, ha presentato alla Comèdie Française una commedia in quattro atti intitolata *Les Arrivistes* e sta scrivendo per il Vaudeville un'altra produzione in 4 atti: *L'Insurgée.*

Lirica — Il Teatro Sociale di Este si riaprirà il 15 settembre con il *Mefistofele*. *Faust* sarà il giovane tenore Marcolin, estense.

— Il nostro corrisp. da **Lucca** ci scrive:

Potete bene immaginare con quanta ansia la prima della *Tosca* al teatro del Giglio — che è stata fissata per lunedì 3 sett. — è attesa qui, ove l'illustre Puccini — gloria di Lucca — è popolarissimo ed insensatamente amato.

L'artista Rodolfo Bolcioni, nostro concittadino, ne cura i preparativi, con un amore e con una scienza tali da far prevedere che lo spettacolo riuscirà degno della grande creazione del maestro e della città.

Gli artisti, l'apparecchio scenico e l'orchestra hanno avuto il gradimento di Puccini, che assistette ieri sera alle prove e che assisterà alle prime rappresentazioni.

Le parti saranno distribuite così: Amelia Pinto (*Tosca*), Elvino Ventura (*Cavaradossi*), Edoardo Camera (*Scarpia*).

Gli altri artisti; Espartero Palazzi (basso), Ettore Borelli (basso-comico), Eugenio Grossi (tenore comprimario.).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Arturo Vigna.

Insomma un complesso di artisti di prim'ordine, che sono arra di una esecuzione perfetta.

Lo scenario è fornito dalla nota ditta A. Amato e C.; l'impianto elettrico è del Frilli di Firenze.

L'esecuzione della *Tosca* a Lucca sarà un avvenimento regionale, poichè Lucca sarà la prima città di Toscana, che avrà il vanto di aver fatto rappresentare l'ultima creazione del genio Pucciniano che il pubblico dei primi teatri d'Italia accolse già con tanto entusiasmo.

Musica sacra. — La celebre cantante Emma Nevada, che si trova attualmente in villeggiatura a Pierrefonds, ha prestato il suo concorso alla esecuzione di una Messa solenne in musica, in cui la sua voce meravigliosa ha prodotto una profonda impressione nel *Pentimento*, opera postuma di Gounod. Il violoncellista Paolo Casals ha eseguito magistralmente l'*Andante religioso* di Thomé e la signora Hardouin ha cantato ammirabilmente l'*Ave Maria* di Cherubini.

Dopo è stata fatta una questua a beneficio di un maestro di cappella colpito da cecità.

Arte. — Gli artisti fiorentini, riuniti in assemblea generale, hanno approvato la proposta della Presidenza di collocare una copia in marmo del *David* di Michelangelo nella piazza della Signoria, sui gradini di Palazzo Vecchio, nel luogo ove la posero i loro maggiori.

Il *David* autentico era stato rimosso di là per essere conservato.

Il Comitato provvisorio degli Artisti, a tale scopo costituitosi, si propone raggiungere l'intento mediante una sottoscrizione popolare a dieci centesimi, non escluse maggiori offerte.

Necrologio. — I giornali russi annunziano la morte del pittore ebreo Isaac Elias Levitan, uno dei più grandi artisti russi contemporanei.

Molti dei suoi quadri migliori, fra cui *Una notte sul Volga*, *Vladimirka*, ecc. figurano nella galleria Tretiakoff di Mosca.

La salma, secondo il desiderio del defunto, è stata sepolta nel Cimitero degli ebrei a Mosca.

Varie. — Era corsa voce a Londra che l'impresario Maurizio Grau avesse intenzione di dimettersi da direttore del Covent Garden.

Intervistato in proposito egli ha dichiarato di aver bisogno di riposo, molto più che dopo la stagione americana egli dovrà trovarsi a Londra per l'estate allo scopo di dirigere la stagione Bernhardt-Coquelin all'Her Majesty's Theatre e dovrebbe dunque dirigere due teatri alla volta. Egli desidera quindi di essere dispensato dalla direzione del Covent Garden per il 1901, salvo a riprenderla nell'anno successivo.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Venezia, 31, ore 1.45 — La ripresa al teatro Malibran dell'opera *Violante* del maestro Alberti con il nuovo tenore Querzè, confermò lo splendido successo della prima rappresentazione.

Applauditissimi i pezzi principali. Quattro ne furono bissati.

Una ventina di chiamate all'autore.

Scene e costumi splendidi.

La signora De Frate fu una protagonista eccezionale.

Sports

Corse del 28 a Dieppe.

(*Telegramma particolare del Jockey Club*).

Prix d'Amphitrite — (20.000 frs - 2.300 metri).

Miss Jane 3 anni da Saxifrage e Hélène di M.r P. Aumont 1.

Isère 3 anni da Le Var e Statira di M.r J. de Brémond 2.

Diction 3 anni da Callistrate e Devonian del Principe J. Murat 3.

Nove partenti.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 31 Agosto 1900 — S. Raimondo.

Leva il Sole alle ore 5.35 m. — Tramonta alle 6.44 s.
Leva la Luna alle ore 11.37 m. — Tramonta alle 9.30 m.

Quarantore. — Dal 30 all'1 al Ss. Corpus Domini, Fuori di Porta Pia.

BOLLETTINO METEORICO.

30 agosto, ore 15.

Europa: pressione massima 773 sulla Germania centrale, minima 757 sulla Grecia.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario in Sicilia, salito altrove fino cinque mill. al Nord; temperatura diminuita; pioggie e temporali in Lombardia, Veneto, Emilia, Liguria, Toscana e versante Adriatico; qua e là venti forti settentrionali; mare agitato lungo le coste marchigiane.

Stamane cielo sereno sul versante Tirreno e sulle due isole, alquanto nuvoloso altrove; venti deboli o moderati settentrionali; mare mosso od agitato.

Barometro: intorno a 767 sull'Italia settentrionale, minimo intorno a 760 sul mar Ionio.

Probabilità: venti moderati o freschi settentrionali, cielo in generale sereno o poco nuvoloso; qualche pioggia sul versante Adriatico; mare mosso.

Enigma

Quattro sorelle siam, che insieme unite
Facciamo nodi e ne stringiamo i cuori:
Un nido il nostro seno è degli onori,
E le grazie per noi sono spedite.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Rosa-linda.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 28 agosto
Nati 27 compreso 1 nato morto.
Morti 19 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Catani Giuditta fu Ponziano, Spoleto, 69, vedova
De Angelis Edgarda fu Enrico, Artena, 32, coniug.
Olivieri Selvaggia fu Giuseppe, Pistoia, 32, coniug.
Marchetti Lorenzo fu Carlo, Sondrio, 80, vedovo
Mercuri Giuseppe fu Pietro, Mandela, 48, coniug.
Latini Amedeo di Antonio, Cineto Romano, 26, celibe
Rossi Domenico fu Francesco, Anguillara, 37, coniug.
Rossignoli Filippo, Roma, 45, coniug.
Pellini Luigi fu Giovanni Battista, Marino, 64, coniug.
Bidischini Giuseppe fu Giuseppe, Smirne, 54, coniug.
Benvenuti Cesare fu Vincenzo, Roma, 34, celibe
Allegretti Geltrude fu Sebastiano, Roma, 80, vedova

Il Cav. Avv. GUSTAVO PASQUALI

testè trapassato nella fiorente età di anni 41, ha lasciato in quanti lo conobbero e lo amarono un senso indicibile di tristezza ed un vuoto irreparabile.

La sua carriera, rapida e brillante, si è crudelmente spezzata al suo apogeo, quando egli, per le sue virtù non comuni, per la sua instancabile fede nelle nostre istituzioni liberali, e per la sua elevata aspirazione al buono e al giusto, raggiungeva il premio di una vita tutta fatta di lavoro, di disinteresse, di onestà profonda, di energia e di attività ammirabili, e di devozione senza pari per la famiglia che egli adorava. Con lui scompare una nobile figura d'uomo, che tanto nel disimpegno degli incarichi a lui affidati, nella cui tutela portò tutta la fermezza della sua tempra e conseguì più volte onorificenze cavalleresche da nazioni straniere, quanto nella sua vita sociale e privata, di una rigidezza inflessibile, aveva mostrato vivida luce d'ingegno, geniale vastità di coltura, bontà di cuore ed ammirabile integrità di animo.

Agli straziati genitori, alla gentile signora che gli fu compagna e ai figli desolati, possa nel loro immenso lutto essere di qualche conforto il largo compianto che segue il loro caro Estinto.

Il giorno 29 del corrente agosto, alle ore 11.35 ant., dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere in Roma

Il cav. ADOLFO BERWIN

Bibliotecario dell'Accademia di S. Cecilia

Il trasporto funebre della salma avrà luogo sabato 1° settembre, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Emilia 47 alle ore 9 1[2 ant.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Manifattura tabacchi Roma. - 15 settembre - Fornitura 40,000 metri lineari di tela juta da cm. 65 (Vedere quaderno d'oneri).

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Amministrazione sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1024 - per gli uffici di Redazione N. 1067.

Palazzo di Giustizia

Elenco delle cause che si discuteranno dalle Assise nel 2.a quindicina feriale:

Pres. cav. Cocchiararo - P. M. cav. De Loffis.

5-6 settembre — Giovanni Merluzzi e Angelo D'Uffizi: contraffazione di monete — *Difensori*: Zorzi, Brenna e Falessi.

7-19 settembre — Francesco Lorenzetti, Oreste De Tommasi, Giovanni Aloisi, Alessandro Ottaviani, Guarino Panfili, Gaspare Tardioli, Giuseppe Patuzi, Cesare Lombardi, Leopoldo Mistichelli, Umberto Lefevre e Leopoldo Ratti: furto — *Difensori*: Di Benedetto, Gigante, Lembo, Tozzi, Zuccari, Falessi, Sorra, Pozzi, Rotati, Sindici e Brenna.

Tribunali penali.

Ad Ugo Samaritani di anni 22, da Roma, abitante in via Cicerone 28, per aver falsificato in un vaglia postale la girata e la firma riscuotendo in tal modo l'importo del medesimo di L. 19,60, 30 mesi e giorni 15 di reclusione e L. 51 di multa.

— Ad Oreste Mancuti di anni 38, da Montecatini e alla moglie Costanza Consoncini di anni 31, da Montecatini, per furto di bottiglie di cognac nel ristorante Valiani presso il quale il Mancuti si trovava come vivandiere, 10 giorni di reclusione ciascuno.

— Ai coniugi Serafino Ciancola di anni 36, e Maria Cencarelli di anni 26, romani, per essersi appropriati di due quintali di mortadella che a loro era stata data in deposito dalla pizzicagnola Palmira Delle Mora, 6 mesi e L. 500 di multa al marito e 3 mesi e L. 300 alla moglie.

Il ricorso di Bresci

(Servizio speciale Pop. del Rom.)

Milano, 30, ore 24 — Bresci, serbando immutata la sua impassibilità, e dopo aver dormito profondamente durante la nottata, dichiarò stamani al direttore delle carceri di voler ricorrere in Cassazione pei motivi addotti dai suoi difensori allorchè chiesero invano il rinvio del processo.

Domandò anche dei libri

Fallimenti in Roma.

Buzzacconi Bernardino, pizzicheria, via Collina 28. Fallimento dichiarato ieri ad istanza di Perolli Modesto - Giudice delegato avv. Gatti Achille. Cur. Sabelli avv. Alessandro via Leccosa 57.

Prima adunanza 17 sett. - 30 giorni per presentare i titoli - 17 ottobre chiusura della verifica.

CONCORDATI - Di Veroli Raffaele, gioielliere, piazza di Pietra.

17 creditori per L. 16,092,39 accettarono ieri il concordato al 25 per cento in due rate - 10 sett. ore 13 altra adunanza per ottenere le mancanti adesioni.

Di Cave Adele, tessuti, via Marianna Dionigi. Offerto al 10 per cento in tre rate quadrimestrali - 7 settembre, ore 13, adunanza dei creditori per deliberare.

PRIME ADUNANZE - Marchioni Michele cordami in Ariccia.

Commissione di vigilanza: Colombi Angelo, Colasanti Egisto e Ansuini Giovanni. Proposta la conferma del curatore ing. Pasquali Giorgio.

Muratori Ernesto e Carlo commercianti in grano. Commissione di vigilanza: Società Molini e Pastificio Pantanella, Visca Adamo e Piermattei Isacco - Confermasi curatore l'avv. Scotti Carlo.

Dalla Provincia Romana

Viterbo, 30. *(Vice-Lor)*. — Due carabinieri di Vignanello, arrestando il contadino Blasi Ferdinando, colpito da mandato di cattura, dovettero sostenere con lui una colluttazione vivace. Il carabiniere Torrente riportò delle lesioni guaribili in dieci giorni.

Alatri 29. — *(Lor)*. La gentile filodrammatica volendo attestare simpatica gratitudine alle valenti quanto grazi se signorine dilettanti, offrì loro una cena d'onore, nella quale si mangiò con appetito drammatico e si rise con umorismo brillante. Moltissimi furono i brindisi e il vino scintillante accese la gaia fantasia. Bastò poi un accenno di *valtzer* per iniziare un ballo che si protrasse animatissimo sino a tarda ora. Della indimenticabile serata va data lode agli iniziatori sigg. Epimaco Egidi, direttore, e Scribanti che furono festosamente coronati d'alloro.

Rocca di Papa 30. — I funerali religiosi in memoria del Re Umberto decretati dal comune erano stati fissati per la mattina di ieri. All'ultimo momento il parroco fece sapere che non avrebbe permesso che le bandiere nazionali fossero recate in chiesa.

Il Consiglio com., riunitosi d'urgenza, ha deliberato ad unanimità che i funerali abbiano forma prettamente civile e che si facciano all'aperto in una piazza.

Il giorno sarà fissato quanto prima.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 26.9 — Minimo 17.1

Quirinale — Il duca e la duchessa d'Ascoli rimarranno in servizio ancora fino al 15 settembre, perchè il conte di Trinità con la contessa non possono recarsi a Napoli per il 1° settembre, avendo un loro parente gravemente infermo.

Il Re ha accordato loro il chiesto permesso.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette in udienza privata i vescovi venuti ad accompagnare i varii pellegrinaggi.

Alle 11.14 il Santo Padre, preceduto dalla sua nobile Corte, è sceso in portantina nella basilica Vaticana, dove fu ricevuto dal Capitolo con alla testa mons. De Nyker.

Nella chiesa avevano preso posto, coi rispettivi stendardi, i pellegrini Veneti, Trentini, di Veroli, di Fiesole, Brescia e Bologna, in tutti circa cinquemila.

Altrettante persone erano state ammesse con biglietti d'invito.

Il Papa — di buonissimo aspetto — attraversò in sedia la chiesa, sempre acclamatissimo dai pellegrini.

Inginocchiatosi all'altare della cattedra, intonò le litanie.

Quindi diede la benedizione apostolica e da ultimo ricevette i capi dei pellegrinaggi, ammettendoli al bacio della mano.

I pellegrini erano presentati dal Cardinal Vicario.

Alle 12 e mezzo il Papa, sempre acclamato, faceva ritorno nei suoi privati appartamenti.

Arrivi e partenze — Ieri alle 14,35 per Viareggio partì il vice presidente del Senato, senatore Cannizzaro.

Questa mattina alle 9 per Bagni partirà il ministro Branca.

L'apertura serale del Pincio — Iersera, dunque, fu inaugurata l'apertura serale del Pincio e dalla Banda Comunale, la serie dei concerti che vi si daranno tre volte per settimana.

V'assisteva moltissima gente, con prevalenza di signore e di signorine in eleganti *toilettes*.

L'illuminazione è veramente ricca e ben distribuita.

Gli alberi al bacio della bianca luce dell'acetilene assumono un aspetto fantastico bellissimo.

Il vecchio cigno, meravigliato di quell'avvenimento nuovo e per lui certamente poco gradito, andava nuotando per i suoi domini nella vasca dell'orologio con una certa aria di noia e di diffidenza così evidente che nessuno — almeno dal punto di vista di lui — sapeva dargli torto.

Ed ora che questo desiderio dei Romani è stato appagato, noi ci permettiamo di ringraziarne a loro nome il Municipio e specialmente il Sindaco, e ad essi diciamo: Buon divertimento e... buon fresco!

Pellegrinaggi — Questa notte alle 0,30 per Pompei partirono con treno speciale circa 800 pellegrini.

— Questa mattina da Napoli arriveranno con due treni speciali, alle 7,30 e alle 8,12 circa mille pellegrini.

Al maestro Falchi. — Il ministro dell'istruzione appena terminata la funzione al Pantheon, inviò al maestro Falchi il seguente telegramma:

" Pienamente soddisfatto successo messa funebre eseguita Pantheon sento dovere esprimerle subito miei ringraziamenti presso tutti esecutori. Riverisco.

« Firmato: *Gallo*. »

All'Ospizio di San Michele. — Ieri, nella chiesa interna dell'Ospizio di S. Michele, per cura della Commissione amministratrice dell'Istituto, vennero celebrate solenni esequie pel compianto Re Umberto I.

Il tempio, ornato artisticamente, aveva nel centro un ricco catafalco; ai quattro lati del quale avevano preso posto altrettanti ricoverati, vecchi reduci dalle patrie battaglie, fregiati di decorazioni.

Assistevano le varie comunità dell'Ospizio: i ragazzi, le ragazze, i vecchi e le vecchie — al completo — con il presidente d'amministrazione senatore Giacomo Balestra, il direttore cav. Moreno, la direttrice Walner, i professori e le maestre, e numeroso pubblico.

Venne eseguita, squisitamente, della musica del Terziani e del maestro Giuseppe Bertini, professore nell'Ospizio, che dirigeva l'esecuzione, alla quale presero parte i più valenti cantori delle cappelle di Roma.

A tutti gli intervenuti si distribuì, con pensiero squisito, una copia della *preghiera* della Regina.

I genovesi a Re Umberto. — Nella chiesa di S. Giovanni dei Genovesi tutta parata a lutto e sulla porta della quale troneggiava lo stemma della città di Genova, ieri mattina, alle 10, fu celebrata una messa funebre in memoria di Re Umberto.

Vi assistevano tutte le autorità.

Lascito Faccioli. — E' aperto il concorso a tre pensioni di lire ottocento annue ciascuna per giovani che attendono agli studi in Istituti governativi o pareggiati di istruzione secondaria di secondo grado, Licei o Istituti tecnici, ed in Istituti governativi d'istruzione superiore.

Alle dette pensioni possono concorrere soltanto i giovani nativi od oriundi di Città di Castello e del comune di San Giustino (Umbria).

La durata ordinaria della pensione è fino al termine degli studi superiori o di perfezionamento.

Le domande dovranno essere indirizzate alla prefettura di Roma.

Stazioni di monta taurina. — Il Comizio agrario di Roma ci prega di pubblicare:

D'accordo col Ministero di agricoltura e col concorso degli enti locali è aperto il seguente concorso a premi, fra i proprietari ed agricoltori del Circondario di Roma, che stabiliranno razionali " stazioni di monta con tori delle migliori razze italiane da carne e da lavoro, " per averne prodotti della stessa razza, od incrociati con la razza locale, che presentino facilità all'ingrasso e precocità nel raggiungere il massimo sviluppo:

Art. 1. — I premi assegnati pel detto concorso sono i seguenti:

Un premio di medaglia d'oro e L. 500
due " " d'argento " 350 ciascuno
tre " " di bronzo " 200

Art. 2. — Saranno ammessi al concorso quei proprietari ed agricoltori che stabiliranno " stazioni taurine " entro il corrente anno 1900, facendole funzionare regolarmente e senza interruzione durante gli anni 1901 e 1902, e seguendo le norme stabilite dal regolamento emanato in esecuzione del presente concorso.

Art. 3. — Il pagamento dei singoli premi sarà fatto metà nel dicembre 1901 e metà nel dicembre 1902 in seguito alle proposte presentate dalla Commissione giudicatrice ed approvate dal Ministero di agricoltura.

Art. 4. — Per essere ammessi al concorso si dovrà farne domanda al Presidente del Comizio Agrario di Roma, piazza S. Stefano del Cacco n. 26, non più tardi del 31 ottobre 1900. La domanda dovrà essere corredata delle notizie richieste dal regolamento che si distribuisce nella sede del Comizio Agrario.

Per le inondazioni nell'Agro romano. — Il Ministero dei lavori pubblici ha espresso favorevole parere di coadiuvare il Ministero di Agricoltura e concorrere per mezzo del Genio civile ad eliminare i grandissimi danni che periodicamente vengono recati, ed in questo anno si verificarono varie volte, dalle alluvioni dell'Aniene alle fertili vallate della Cervelletta, Rocca di Leone e Goltifredi.

E' questo un lavoro da lungo tempo reclamato dai proprietari e affittuari di quella zona, ove sono stati eseguiti importanti lavori di bonificazione ed impianti di colture razionali che vengono danneggiati dalle periodiche alluvioni.

Pel XX Settembre. — Il Comitato XX Settembre si è rivolto a tutti gli esercenti di Roma, perchè compenetrati della gloriosa ricorrenza del trentesimo anniversario del prossimo XX Settembre, chiudano in segno di festa nazionale i loro negozi al mattino, dando così libertà ai rispettivi dipendenti, affinchè possano prender parte al patriottico corteo, dallo stesso Comitato promosso.

La Dante Alighieri — Gli ufficiali del 54° reggimento fanteria di stanza a Firenze, si sono ascritti collettivamente come soci perpetui della *Dante Alighieri*. Lo stesso avevano già fatto gli ufficiali del 18° artiglieria di stanza ad Aquila.

Si è pure ascritto come socio perpetuo il maggior generale Zuccari, comandante la brigata di fanteria Basilicata, di stanza a Novara.

E' da notare con vivo compiacimento la partecipazione dell'esercito ad una istituzione di alto patriottismo come la *Dante Alighieri*. Parecchi generali in quest'anno vi si sono ascritti; al solo Comitato di Ravenna appartengono ben 44 tra ufficiali superiori e subalterni.

Truppe di passaggio. — Per le manovre di campagna iersera alle ore 9 giunse alla stazione Tuscolana, il 51. fanteria proveniente da Civitavecchia. Oggi alle 6,10 partiranno per Castiglione e Piediluco il comando dei RR. Carabinieri, mezza compagnia di sanità, mezza di sussistenza e il comando della brigata Alpi. Alle 6,30 per la stessa destinazione partirà il 5. bersaglieri. Alle 7,15 due compagnie del 1. genio partiranno per Teano.

Per la festa di Piedigrotta. — La Società del Mediterraneo ha deciso di effettuare la sera del 6 settembre una gita di piacere Roma-Napoli ai seguenti prezzi: 1.a classe L. 20,55; 2.a classe L. 15.40; terza classe L. 10,25;

La partenza si effettuerà alle 21,50, con arrivo a Napoli alle ore 5,15.

E' lasciata facoltà di ritornare a Roma con qualsiasi treno in partenza da Napoli nei giorni 7, 8, 9 e 10 settembre, eccettuato soltanto il treno diretto n. 4 in partenza da Napoli alle 14,55, nel quale non saranno ammessi viaggiatori muniti delle sezioni di ritorno di questi biglietti speciali. La vendita dei biglietti incomincerà il giorno 2 settembre tanto alla stazione di Roma-Termini, quanto nelle agenzie della città.

Proroga di servizio e soppressione di treni — Il treno giornaliero per Ladispoli in partenza da Roma (Termini), alle 7, che doveva essere soppresso dal 1° settembre, farà servizio fino a tutto il giorno 9 settembre.

I treni festivi della stessa linea e i treni in partenza di data pari sono soppressi da domani 1° settembre.

Odol mantiene sani i denti!

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 29 agosto 1900.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morti U.	D.	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	787	193	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	40	785	107	[illegible]
S. Antonio	140	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	5	[illegible]	1	[illegible]	1	2	141	[illegible]	[illegible]
S. Galla	140	—	140	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	—	[illegible]
S. Giovanni	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
S. Giacomo	161	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	161	[illegible]	240
Consolaz.	55	32	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	54	[illegible]	[illegible]
S. Gio. Benedetto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Totale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Navigazione Generale Italiana. — Questa Società ha aperto in Roma, via della Mercede, 42, un proprio Ufficio di *Vendita Biglietti ed informazioni*, il quale s'incarica anche di tutte le pratiche relative all'imbarco dei passeggieri sui vapori delle Linee dell'Indo-Cina, Americhe, Levante, Mar Rosso, Mediterraneo ed Adriatico.

I feriti del disastro ferroviario — Quest'oggi la guardia di P. S. Salvatore Strazzeri lascierà l'ospedale di S. Antonio, completamente ristabilita.

Presto potrà essere libero anche il signor Luigi Cavaniglia che si trova ora in condizioni migliori del figlio Giuseppe Mazzini, non ancora completamente ristabilito.

I coniugi Matteucci e il sig. Ludovico Rea sono in completa convalescenza.

Non così è del negoziante di latte sig. Erminio Rampini, veneto, sul di cui stato prima si disperava e che per la guarigione della frattura delle gambe dovrà rimanere all'ospedale non poco tempo ancora.

Atti di vandalismo. — Vennero constatati atti di vandalismo contro le nuove linee telefoniche tra Roma e i Castelli laziali.

Sul tratto Roma-Frascati ignoti asportarono circa un chilometro di filo.

Fu stabilito un servizio speciale di vigilanza.

Tentato suicidio — Nella sua abitazione, all'Arco di S. Margherita 1, certa Torquati Riccarda di anni 24, da Veroli, ieri mattina ingoiò del sublimato corrosivo allo scopo di suicidarsi, dispiacente per un litigio avuto con una sua amica.

Guarirà in pochi giorni.

Ferimento — Nel pomeriggio di ieri il muratore Ciro Parisi fu Giuseppe di 50 anni, napolitano, dimorante in via Cimarra 35, occupato nei lavori dell'Albergo Svizzero in via Veneto, questionò col compagno suo Giovanni Lespi, dal quale fu colpito con un martello al fianco sinistro.

All'ospedale di S. Antonio il Parisi fu giudicato guaribile in 15 giorni, con riserva.

Investimenti. — Al viale del Re il fabbro Maggi Pietro, d'anni 44 romano, e Morre Guido, d'anni 13 romano, conducevano un carrettino a mano, quando vennero investiti dal tramvia condotto da Cupetti.

Ambedue gettati a terra riportarono delle contusioni guaribili in 15 giorni per ciascuno all'ospedale della Consolazione.

— Il carro dell'accalappiacani in via Portuense investiva il bambino Vitali Giuseppe d'anni 9, producendogli delle lesioni guaribili in 15 giorni.

— In via S. Giovanni della Malva un velocipedista investiva il pittore Rosa Pietro d'anni 37, romano producendogli una contusione lombare.

La caccia ai ladri. — Martedì tre sconosciuti a scopo di furto tentarono di penetrare nell'abitazione di Tagliacozzo Enrichetta di anni 47, da Palestrina, in via della Maschera d'Oro, n. 1, piano primo.

I ladri scassinarono con uno scalpello la porta d'ingresso. Alle grida della Tagliacozzo, creduta assente da Roma e che invece trovavasi in casa, i ladri fuggirono. Uno di essi fu inseguito da un agente in borghese.

Nell'inseguimento il ladro gettò uno scalpello, che fu raccolto dall'agente. Il ladro entrò poi nel portone della casa in via del Cancello 10 e salì al secondo piano da dove si calò per un filo di ferro nel cortile della casa in via dell'Orso 43.

Il ferro rimase tutto insanguinato, il che prova che il ladro si produsse delle escoriazioni alle mani.

In seguito ad attive indagini, il vice commissario D'Alessandro, con gli agenti della squadra di investigazione, riuscirono ad identificare e sorprendere i tre ladri mentre alle 11 di ieri mattina stavano riuniti sotto il ponte Sisto.

Essi sono i pregiudicati Bruni Cesare, d'anni 25 tipografo, Albani Cesare, d'anni 25 cameriere, e Solini Augusto, d'anni 24, legatore di libri, tutti romani.

L'Albani ed il Solini furono arrestati dopo breve inseguimento lungo la banchina del Tevere.

Il Bruni riusciva a fuggire riparando sul cornicione del ponte Garibaldi, largo 20 centimetri. Funzionario ed agenti lo inseguirono, e con una barca degli asfittici poterono arrestarlo.

— La notte scorsa, verso le 2, Di Marino Giuseppe, d'anni 21, da Montalto, presentavasi agli agenti di servizio al Lungotevere Anguillara, denunziando che, trovandosi a dormire sotto i portici al Lungotevere Cenci, era stato avvicinato da uno sconosciuto, il quale, credendolo addormentato, tentò di derubarlo dei denari che teneva nel taschino del gilet. Il ladro, vistosi scoperto, si allontanò. Gli agenti, messisi sulle traccie, riuscirono ad arrestarlo nella persona di Palazzi Geronzio, d'anni 37, romano.

Borseggio — Ieri sera, alle 22.30, venne arrestato nella sala delle partenze alla stazione di Termini Romolo Capriotti, di anni 27 romano, dimorante al vicolo Bologna 37, perchè sorpreso in flagrante borseggio di un portafoglio contenente 320 lire in danno del sig. Giuseppe Galeazzi, di anni 48, pesarese, dimorante in via Banco S. Spirito 43.

Piccolo incendio — Ieri mattina alle 10.30, in via Ciancaleone n. 49, nella casa del sig. Rigazzi, prese fuoco un deposito di carbone di Antonio Medici.

Si recarono sul posto dell'incendio il capitano cav. Jonni con i vigili della Cernaia, che in pochissimo tempo spensero il fuochetto limitando il danno a poche decine di lire.

Baruffe — Gioielli Anna di anni 40, sarta, da Palermo, mentre transitava per via degli Astalli ricevette una bastonata sulla testa da un individuo rimasto sconosciuto.

Alla Consolazione la giudicarono guaribile in 10 giorni.

— Giuseppina Aprignani fu Gaetano, di 39 anni, da Trapani, dimorante in via Bixio 4, ieri, circa le 22, in causa di precedenti pettegolezzi, questionò coi coniugi Daniele e Vittoria Grossi, dai quali fu percossa.

Riportò lesioni e contusioni alla mano sinistra, per le quali a S. Antonio fu giudicata guaribile in 10 giorni.

A S. Spirito — Ricoverati:

Palmerini Clorinda, di anni 60, da Avezzano, in piazza dei Quiriti, scendendo da una vettura cadde e si produsse grave contusione al braccio destro.

— Al vicolo Sugarelli, Frattoni Frattoni Francesca, di anni 60, da Caprarola, cadendo riportò lesioni guaribili in 10 giorni.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Sabato, 1 settembre 1900 - **1.ª *Custodia vende***

Oggetti d'oro impegnati il dì 27 gennaio 1900 fino alla polizza **19900.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 10 gennaio 1900 fino alla polizza **30700.**

La 3.ª Custodia vende:

oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 25 gennaio 1900 fino alla polizza **20200.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 31, saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Nazionale — Continuano con crescente successo le repliche della graziosa operetta *Un viaggio di nozze al polo nord*.

Sferisterio Sallustiano. — Prima partita — rossi: Carlini, Nardini e Benedetti — turchini: Marini, Belloni e Nidiasi.

Riserva: Manetti.

Seconda partita — rossi: Belloni, Marini e Manetti — turchini: Nardini, Carlini e Benedetti.

Riserva: Nidiasi. **Vice Fabr.**

Spettacoli d'oggi.

Nazionale — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, 17.

Ultime Notizie

Il Re a Napoli.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Napoli, 30 ore 18, 50. — S. M. ricevette oggi in udienza privata il Senatore Calenda, il dep. Sandonato, il senatore De Renzi, presidente del Comitato per l'esposizione d'igiene, il segretario comm. Castellino, l'ing. Bargoni, degnandosi di accettare quale omaggio un lavoro consistente nella rappresentazione grafica del concorso dei visitatori e il resoconto della situazione finanziaria.

— Questa sera finisce il periodo di lutto di rigore e alla mensa reale verrà ammesso l'alto personale di servizio.

I ginnasti italiani a Parigi

Oggi verrà inaugurato a Parigi il Congresso ginnastico internazionale.

Il cav. uff. Romano Guerra, direttore dell'Educazione fisica in Roma, si trova già nella capitale della Francia per rappresentare la Federazione ginnastica nazionale italiana e l'Associazione nazionale fra gl'insegnanti di ginnastica d'Italia.

Quest'Associazione sarà anche rappresentata al Congresso dal comm. Ernesto Ponzio-Vaglia.

S. E. il Ministro della P. I. on. Gallo ha incaricato lo stesso prof. Guerra di compilare una relazione su ciò che di notevole havvi all'Esposizione circa l'educazione fisica.

Ministero Interno.

Alcuni giornali hanno parlato di provvedimenti presi a carico di funzionari in seguito alle responsabilità amministrative del misfatto di Monza.

Eccettuata la sospensione del sottoprefetto di Monza, finora nessun altro provvedimento è stato preso dal ministro dell'interno.

Nel pomeriggio di ieri il presidente del Consiglio ebbe una conferenza col ministro Carcano circa la relazione d'inchiesta della Scuola d'arte e mestieri di Foligno e col ministro Gianturco.

Ministero Esteri.

Un telegramma dell'ammiraglio Candiani comunica che sono cominciate ieri le operazioni di sbarco a Taku e che la salute delle truppe è eccellente.

La marchesa Salvago-Raggi è arrivata col bambino a Tientsin e proseguirà subito per la costa diretta al Giappone.

Ministero Finanze.

Conforme alla proposta fatta dal Consiglio di amministrazione del Ministero, l'on. Chimirri ha nominato conservatore delle ipoteche a Bergamo il Cav. Carlo Ollini già conservatore a Lodi; e conservatore a Girgenti il cav. Giuseppe Natoli-Baratti già conservatore ad Alba.

Ministero Lavori pubblici.

L'autorità giudiziaria non è stata favorevole alla pubblicazione della relazione fatta eseguire dal Ministro dei lavori pubblici sul disastro di Castel Giubileo, perchè ha ritenuto che pubblicando l'inchiesta si potesse intralciare l'istruttoria penale tuttora in corso.

Domani il Comitato Superiore delle strade ferrate esaminerà il regolamento per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nell'esercizio delle ferrovie.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole, salvo qualche modifica, al regolamento per la applicazione della legge a favore degli alunni di cancelleria.

Ministero P. Istruzione.

Tonelli Alberto è confermato nell'ufficio di preside della facoltà di scienze fisiche a Roma.

Sono trasferiti gli ispettori scolastici Serraglia Pasquale da Conegliano a Milano e Villotta Luigi da Matera a Conegliano.

Sono aperti i concorsi ai posti di professori di botanica e letteratura a Catania, di fisica terrestre a Napoli, di procedura civile a Roma.

Le domande potranno pervenire al Ministero fino al 31 dicembre.

— Fra i laureati in lettere è bandito un concorso per due borse di studio per due anni di L. 1200 ciascuna pel primo anno e di L. 1800 pel secondo.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 30 settembre.

Ministero Marina.

Coll'11 settembre avranno luogo i seguenti movimenti di sottotenenti di vascello:

Gei Virgilio dall'Ancona in disponibilità — Gerleri Gualtiero dalla Sardegna sull'Ancona — Ruggiero Vincenzo dalla Castelfidardo in disponibilità — Fiorani Tito dalla disponibilità sulla Castelfidardo — Semona Umberto dalla S. Martino in disponibilità — De Angelis Giulio dalla disponibilità sulla S. Martino — Bonamico Tullio dalla Castelfidardo in disponibilità — Castracane Castruccio dalla Sicilia sulla Castelfidardo — Zeni Ciro dalla San Martino in licenza eccezionale — Riedy Alessandro dalla Dandolo sulla S. Martino — Caviglia Ottavio dalla S. Martino in disponibilità — Arrigo Camillo dalla Sicilia sulla S. Martino — De Orestis Francesco dalla Maria Pia in disponibilità — Pesori Giraldi Galeazzo dalla disponibilità sulla Sicilia — Severi Brunello dalla S. Martino in disponibilità — Mercalli Carlo Alberto dalla Doria sulla S. Martino — Paoletti Chiaffredo dall'Ancona in disponibilità — De Negri Giacomo dalla Dandolo sull'Ancona — Fossati Nicola dalla Maria Pia in disponibilità — Rochira Cesare resta sulla Dandolo — Dalzio Nemo dalla Castelfidardo in disponibilità — Avati Roberto dalla Sardegna sulla Castelfidardo — Giavotto Giuseppe dall'Ancona in disponibilità — Pini Vladimiro dalla Doria sull'Ancona — Spicacci Virgilio dalla Sardegna sulla Dandolo — Daffle Andrea dalla Lepanto sulla Doria — Visconti Ezio dalla disponibilità sulla Lepanto — Volpe Elia dalla disponibilità sulla Lepanto — La Rana Domenico dalla disponibilità sulla Dandolo — Fusco Gerardo dalla disponibilità sulla Sardegna.

Col 1. settembre la *Maria Pia* passerà in disponibilità, a Spezia, col seguente Stato Maggiore: Capitano di corvetta Borrello Enrico, responsabile — Capo macch. di 1. cl. Basso Giuseppe — Commiss. di 1. cl. Cascelari Pietro.

L'*Elba* è tornata a Ta-Ku; il *Vespucci* è partito dalla Maddalena per l'Asinara.

Movimento della navigazione.

Il 30 il *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloyd*, ha proseguito da Gibilterra per Genova.

La Veloce. — E' giunto il 30 a Montevideo il *Centro America*.

BORSE E MERCATI

Roma, 30 agosto.

La liquidazione di fine mese si è felicemente compiuta e l'intero mercato ha ripreso il cammino favorevole già iniziato in questi ultimi giorni. La Rendita 5 0[0 fu negoziata da 100.20 a 100.35 a 100 per fine prossimo settembre e da 100.10 a 100.17 1[2 per contanti. Rendita 4 1[2 0[0 102.80.

Fermissimi i valori — Banche 861 a 874 — Commerciali 688-689 — Roma 136.50 — Credito 584-585 — Gas 805 — Marcio 1055 — Condotte 258 1[2 — Meridionali 715 — Mediterranee 529 — Molini 95 — Omnibus 357 — Terni 1315 — Metallurgiche 206-207 — Immobiliari 179 a 180 — Fondiario 498 — Ferriere 165 — Veneta 77 — Carburo da 430 a 445 a 442 — Zuccheri 117 — Concimi 120 — Forni 97 — Montecatini 285 — Valsasso 250 — Gestioni 132.

Cambi deboli.
Francia 106.45 — Londra 26.79.

Cambio dazio doganale 31 agosto L. 106,45.

Dal 27 al 2 — fino a L. 100 — L. 106 50.

BORSE ITALIANE — 30 agosto 1900
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 30	99 95	100 10	100 —
Id. fine	— —	100 25	100 30	— —
Id. 4 1[2 0[0	109 80	109 80	110 30	100 50
Az. B. d'Italia	864 —	— —	867 —	860 —
" B Generale	— —	51 50	— —	— —
" ferr. Medit.	528 —	529 —	529 —	525 —
" " Merid.	711 —	711 —	712 —	708 —
" di Torino.	— —	— —	310 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	191 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	474 —	476 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	443 —	443 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	301 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	316 75	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	499 —	— —	— —
" " 4 1[2	— —	508 50	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	— —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	106 47	106 42	106 42	106 47
Berlino id.	130 80	130 87	130 75	130 90
Londra id.	26 81	26 79	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	26 80	26 52

Consolidati - Media uff. del Regno. - 29 agosto

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	99.77 3[8	97,77 3[8
4 1[2 netto	109.05 5[8	108.82 1[8
4 0[0 netto	99.48 2[8	97.48 [illegible]
3 0[0 lordo	61.75	60.55

Parigi, 30, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0[0 perp.	100 80	100 72	100 77
" 3 1[2 0[0	102 25	102 22	102 27
ITALIANA 5 0[0	93 75	93 85	93 60
turca	23 35	23 35	23 30
spagnuola	72 10	72 95	73 —
russa nuova	— —	85 10	84 $^1/_4$
portoghese	— —	23 45	— —
ungherese	— —	— —	97 —
Egiziano 4 0[0	— —	105 60	105 40
Banca di Parigi.	1125 —	1125 —	1120 —
Banca Ottomana.	— —	535 —	536 —
Credito Fondiario.	— —	— —	— —
Azioni Suez.	— —	3520 —	3500 —
Lotti Turchi.	— —	110 $^1/_2$	111 —
Fer. Meridion. Ital.	— —	663 —	663 —
CAMBI sull'Italia.	— —	6 $^1/_2$	6 $^1/_4$
su Londra	— —	25 17	25 17 $^1/_2$
su Madrid	29 $^1/_4$	— —	— —
sull'Argentina.	— —	— —	— —

(Serv. part. del Pop. Rom.)

Parigi, 30 ore 14.40. (fonte francese) — Mercato indebolito sopra realizzi risposta fermi.

Parigi, 30 ore 15.47 (fonte francese) — Realizzi provocati risposta, fondi spagnuoli fermi Rio pesante temendosi statistica sfavorevole 100,77 — 37[50 — 50[25 — 93,85 — 23,35 — 25,76 — 535 — 73 — 50[50 — 75[1 — 105[5 — 1463 — 20[20 — 36[10 — 48[20 — 3520 — 1127 — 305 — 205 — 315 26,02 — 120 — 233 — 1408 — 1130 — 1120 — 66,50 — 78.50 — 702 — 265 — 234 — 138 — 1015 1840 — 23,20.

Vienna, 30, ferma	29	30
C. austriac	660 75	662 50
R. aust. oro	117 10	117 —
Id. carta	97 60	97 60
N.ni oro.	19 30	19 31
Lire ital.	90 40	90 40
C. Londra	242 20	242 30

Londra, 30 chiusura	30	30
N.i Cons.	98 $^3/_8$	98 $^5/_{16}$
Italiana.	93 $^1/_2$	93 $^1/_2$
Turca.	22 $^7/_8$	22 $^7/_8$
Egiziano	103 $^3/_4$	104 $^1/_8$
Argento.	28 $^3/_{16}$	28 $^3/_8$

Vers. alla B. d'Ingh. st. 537,000 - Rit. st.

Berlino, 30, ferma	29	30
Ital. cont.	94 30	94 40
f. mese	94 40	94 40
Az. Merid.	132 —	132 50
Medit.	99 —	99 50
Ob. ferr. 3 0[0	57 —	— —
" Merid.	59 20	59 30
" Rom.	94 10	94 20
" Medit.	— —	— —
B. Comm	— —	— —
Rublo	216 45	216 25
Cambio Italia	— —	76 35

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia.	4 per 0[0
Francia.	3 per 0[0
Inghilterra.	4 per 0[0
Germania.	5 per 0[0
Austria.	4 1[2 0[0
Belgio.	6 per 0[0
Spagna.	4 per 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 30 agosto ore 14,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 1014 — Prezzo fine luglio — L. 46 — TENDENZA calma

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 13500 — Prezzo f. 10. — TENDENZA sostenuta

Parigi 30 agosto ore 1,41

GENERI	FINE DI MESE		PROS.		TENDENZA
Farine prima marca.	[illegible]	75	[illegible]	[illegible]	
Avena	[illegible]	[illegible]	17	[illegible]	
Oli [illegible]	[illegible]	75	[illegible]	75	
Spiriti.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	75	
Zuccheri	106	—	[illegible]	[illegible]	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Delitto del Decano

Romanzo di MAXWELL GRAY

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

I.

Il pomeriggio terminava freddo e grigio.

La cupa volta delle nuvole immobili e fosche incombeva sulla terra silenziosa. La ripida china sassosa che si partiva dall'antico villaggio col suo vecchio castello e la sua vecchia chiesa era assai faticosa a salirs. La viandante solitaria che percorreva quella strada deserta andava vieppiù lentamente e sentiva il respiro farlesi breve ed affannoso man mano che saliva più in alto e che la torre massiccia e grigia del villaggio diminuiva e scompariva dietro di lei. Pure essa lottava coraggiosamente per andare innanzi fra le due alte e folte siepi fiorite e variopinte dei pittoreschi e tenui colori della morente flora autunnale; e benchè ella procedesse lenta con passo strascicante non si fermò finchè non ebbe raggiunto la vetta del monte, dove le siepi cessavano per entrare nella strada maestra larga e bianca che scendeva nell'altro versante.

Ivi, nella siepe, era un cancello con cinque sbarre ed ivi la stanca viandante, depositando in terra i numerosi pacchetti che portava, si riposò appoggiando le braccia alla sbarra più alta; il suo viso e la porzione superiore della sua alta figura si disegnavano nettamente sul grigio cupo del cielo. Alcuni fringuelli volaron via dalla siepe accanto a lei, due o tre allodole si levarono mute dal terreno del sottostante declivio di là dal cancello, ed alcune cornacchie si librarono a volo gracchiando sopra la sua testa. Tutto il resto era silenzioso, di quel silenzio raccapricciante e fantastico che incombe sulla terra in un giorno di vento umido e freddo di levante.

In giorni simili un presagio pauroso agita fortemente l'immaginazione, suggestionando le più nere eventualità di un inesorabile fato. Vi è una severa poesia sulla terra grigia e taciturna e nel cielo scuro ed uniforme, una commozione tacita nel tranquillo silenzio della natura stanca che si direbbe incroci le braccia per riposarsi; tutto questo ha un ineffabile incanto per certi temperamenti e va a toccare corde molto più intime di quelle che vibrano per il brillante e giocondo tumulto della vita e risuonano nella gaia stagione di giugno.

Quella stessa monotonia di colori ha qualche cosa dell'infinito; quella quiete perfetta, quei vaghi orizzonti, quel confuso alzarsi delle nebbie sono pieni di mistero e rivestono gli oggetti più comuni di un aspetto romantico.

Il senso dell'infinito era reso più profondo dalla vasta distesa di orizzonte che si offriva allo sguardo della viandante. I maggesi dalla tinta grigia ed i campi rossicci di stoppia si stendevano dolcemente al di là del cancello fino ad uno sfondo di pascoli verdeggianti sparso di gruppi d'alberi e di case, dietro i quali vi erano altri campi più scuri e finalmente una grande cintura di boschi per la più parte di abeti.

Sulla destra la valle, in cui era annidata la torre, ora invisibile, di Chalkburne, si allargava circondata da graziose colline, finchè il corso di acqua che ne indicava la direzione diventava un fiume sulle rive del quale stava velata dalla nebbia, la città di Oldport, la cui alta torre si elevava svelta, bianca, graziosa sul fondo del cielo grigio, emulando nella gloria della sua gioventù poichè non contava che due lustri di vita la vetusta grandezza della sua medievale parente di Chalkburne. Al di là della torre il fiume scorreva coperto di barche fino al mare, la cui lieve linea azzurra era segnata da una selva di alberi là dove l'estuario formava un porto.

Sulla sinistra della stanca persona che stava osservando il paesaggio, si stendeva una vasta campagna ricca di boschi, limitata in distanza da due cime calcaree alle cui ripide falde vi era il mare tranquillo. L'occhio esercitato di Alma scorgeva dei tratti grigi, che nel colmo dell'estate erano piccoli e graziosi seni di mare color zaffiro.

Alma Lee metteva una nota interessante nella tristezza di quel pomeriggio, mentre si appoggiava stanca ma aggraziata al cancello, col viso e la persona che si disegnavano chiaramente sul fondo scuro del cielo. Il suo vestito era azzurro chiaro ed il suo scialle scarlatto stretto fortemente attorno alle spalle, lasciava intravedere, come solo uno scialle può fare, delle forme piene e flessibili indizio di gioventù e di salute. Portava sui capelli folti e scuri un cappellino di velluto, ornato di un'ala d'uccello, ed i suoi occhi scuri ed i lineamenti ben disegnati, per quanto avessero in quel momento una espressione indifferente e calma denotavano una veemenza di passione latente.

Alma non pensava punto al misterioso senso dell'infinito che ispirava il paesaggio griggio che le si stendeva dinanzi e tanto meno meditava sulle ombre sinistre il Fato gettava fin d'allora sulla modesta sua via.

Innocente e senza sospetto ella se ne stava perduta in oziosi pensieri, sorda ai passi della fatalità che si approssimava a lei, affatto inconsapevole che altre esistenze dovessero così tragicamente intricarsi colla sua. S'ella avesse potuto soltanto dare un'occhiata agli eventi che rapidamente si avvicinavano, con quale orrore quella semplice fanciulla di villaggio si sarebbe precipitata indietro cercando di scongiurare con tutte le sue forze il disastro!

Il silenzio fu allora interrotto da quattro lenti rintocchi che venivano dal grigio campanile di Chalkburne, poi tutto tacque di nuovo ed Alma cominciò a raccogliere i suoi pacchetti.

Ad un tratto udì uno scalpitio ed un rumore di ruote e, lasciando cadere i suoi fagottini, si voltò di nuovo verso il cancello e rimase come la statua della contemplazione, intanto che un *dog-cart* tirato da un focoso cavallo bajo e guidato da un *groom* tutto elegante, ben pettinato e di bell'aspetto si fermava accanto a lei ed il *groom* balzava agilmente a terra.

— Venite, Alma — disse avvicinandosi alla ragazza pensierosa che sembrava non accorgersi di lui — ora non direte di no, mi parete stanca morta.

— Dirò precisamente quel che mi pare, signor Judkins — ribattè lei.

— Allora dite di sì e montate. Il bajo va come un uccello e vi porterà a Swaynestone in men che si dica. Rispondete dunque di sì.

— Vi ringrazio, ma voglio andare a piedi.

— Pensate che la strada è lunga per andare a piedi a Swaynestone, voi che siete tanto stanca.

— Non sono stanca.

— Allora perchè state così appoggiata a quel cancello?

— Sto ammirando la veduta, giacchè siete tanto curioso.

— La veduta, Dio mio! Si gode molto di più stando in legno ed è piacevole il sentirsi trasportare come il vento. Venite dunque, Alma, lasciate che vi aiuti a montare.

— Signor Judkins, volete aver la gentilezza di andarvene? Ho detto ad Oldport che volevo camminare a piedi. E' strano che una persona, non possa far quel che le piace senza essere seccata — ripetè Alma con impazienza.

— Che coccinta vuol far sempre a modo suo — mormorò il giovanotto con stizza — Ebbene lasciate almeno che vi porti a casa i vostri pacchetti.

— Li voglio portare da me, vi ringrazio. Buona sera — Ed Alma voltò le spalle al giovane mortificato e parve assorbirsi nella bellezza del paesaggio.

— Ebbene portateveli! se non volete venire, pazienza, ma è una sciocchezza! — esclamò il giovane in collera — E' il vostro maledetto orgoglio, signorina Alma, ma ricordatevi, l'orgoglio conduce alla perdizione — soggiunse e balzato in cassetta, fece partir come il vento il cavallo trottatore sulla strada in discesa mandando esclamazioni di collera e di dispetto e volgendosi indietro a guardare Alma che rimase impassibile a contemplare i campi.

— Mi domando — susurrò — perchè si odia sempre una persona che vi ama? Carlo Judkins mi era abbastanza simpatico prima che venisse fuori con quelle sue sciocchezze di amore.

Ed essa non sapeva che rifiutando quella breve trottata aveva rinunciato alla sola probabilità di sfuggire ad una imminente tragedia e che il suo fato si avvicinava nella crescente oscurità.

Ma che cos'è questa musica incantevole che sale in direzione di Chalkburne e diventa più distinta e più forte ad ogni momento? E' un dolce, melodioso, lento ed allegro tintinnio di cinque serie di campanelli perfettamente accordati in cinque toni.

La musica risuona in una dolce confusione, in uno scampanio, in una melodiosa contesa attraverso la quale si conserva un certo ritmo irregolare che impedisce ai suoni frammischiati di degenerare in dissonanza. Quella musica fantastica riempie ad un tratto e di un colpo l'aria fosca e tranquilla attorno ad Alma, e le ispira un vago senso di piacere, mentre ella si volge in direzione dei suoni e ne scopre l'origine vedendo comparire attraverso la nebbia la testa dal pelo lucido come la seta di un gran cavallo da tiro.

Era un bello e poderoso animale che saliva pacatamente l'erta, con quella felice coscienza di fare un buon servizio che sembra animare tutti i bravi e volenterosi cavalli, e che appariva ora completamente alla vista, a capo di quattro coraggiosi compagni che al par di lui agitavano il capo e tiravano allegramente il pesante carro cui erano attaccati.

Ognuno aveva un ciuffo di crini ben pettinato dinanzi agli occhi, e le criniere dei colli poderosi erano intrecciate e legate con larghi nastri di lana. Anche le code erano intrecciate per alcuni pollici dall'origine delle anche poderose, poi eran legate con un nodo al di sotto del quale la coda scendeva lunga, sciolta e folta fin quasi ai pastorali, nascosti da ciuffi di peli che arrivavano sino a terra.

I gravi finimenti brillavano sulle larghe groppe brune; le redini, le testiere, i sellini, i collari, tutto era guarnito di ottone lucido formando un insieme scintillante.

Ma l'orgoglio di ogni cavallo e l'origine di tutta quella musica che riempiva l'aria invernale era un alto apparecchio retto da due sostegni fissi al collare d'ogni cavallo e che torreggiava sopra le orecchie aguzze di quei baldi destrieri.

Quei sostegni portavano una specie di baldacchino, lungo e stretto, posto in senso perpendicolare alla lunghezza dei cavalli, il quale nascondeva sotto una lunga frangia di lana color scarlatto la serie dei bene accordati sonagli.

Delle nappe tonde della stessa lana ornavano il cielo di quei baldacchini e completavano la bardatura dei gagliardi animali che portavano tutti quegli ornamenti con una specie di mansueta soddisfazione.

Il carro che trascinavano quelle robuste bestie metteva a contribuzione tutta la loro ossatura ed i loro muscoli per essere trascinato su e giù dalle ripide strade di collina.

Le ruote posteriori arrivavano alla testa di Alma; i loro massicci gavelli protetti da doppi cerchioni erano larghi un piede ed i mozzi sembravano piccoli barili.

(*Continua*)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**. Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1	2	3	4	5	6	7	8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

GUIDA FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 3).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 3).

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scuderie.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.

Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1[2.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1[2.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1[2.

Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 9 alle 13

Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1[2.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Gallerie: NAZIONALE. Via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 9 alle 16 1[2.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera aperta la fascetta del giornale stesso.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

CHI ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del **Popolo Romano** e ne avrà buoni risultati.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reos e Junge, Offenbach a/M.
Carta della B. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	13,25	17,—	19,[illegible]	0,5
Pisa	7,—	8,10	14,35	20,50	21,20	—	—
Torino	—	8,10	14,35	20,50	21,20	—	—
Milano	—	8,10	14,35	20,50	21,20	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,00	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	9,—	—	11,55	17,10	19,30	—
	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,30	—	12,10	—	15,—	17,5	—
Frascati	6,45	10,—	12,5	—	15,10	18,20	18,50
Marino-Albano	5,40	8,30	11,40	—	16,50	18,25	—
Anzio-N. (v. Albano)	5,40	8,30	11,40	16,50	—	—	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	5,10	6,5	7,5	9,10	—	18,10	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,10	16,25	18,10	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,8	—	—	—
Ladispoli	7,—	15,— festivo.					

N. B. — Il treno delle 5,10 (Anzio-Nettuno via Ciampino) è festivo e quello delle 7,5 si effettua ogni giovedì.
Il treno delle 15,10 (Frascati) è festivo.

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,45	8,52	14,—	—	19,25	18,35	20,10
Pisa	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,35	22,44
Torino	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,35	22,44
Milano	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,35	22,44
Ancona-Foligno	7,15	15,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	13,10	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	8,—	—	11,50	15,35	19,30	22,15	—
Tivoli	8,—	11,50	—	15,35	19,20	22,15	—
Civitavecchia	9,20	—	—	—	19,30	—	—
Frascati	6,25	8,55	14,30	18,—	21,50	—	22,45
N.-Anzio (v. Albano)	—	9,9	—	—	19,55	—	20,30
N.-Anzio („ Ciamp.)	7,54	10,9	12,54	22,6	—	22,52	0,10
Albano-Marino	7,10	9,9	14,57	19,55	22,20	—	—
Terracina-Velletri	7,54	10,—	—	15,20	22,6	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	16,25	—	21,54	—	—	—
Ladispoli	12,43	21,57 festivo.					

N. B. — Il treno delle 10 (Nettuno-Anzio via Ciampino) è per ogni lunedì e venerdì, quello delle 22,52 e quello delle 0,5 sono festivi.
Il treno delle 22,10 (Frascati) è festivo.

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Loderebbe Senza tue notizie da più d'un mese. Indirizza al mio nome, solita città. Sono all'estero. Se potessi scrivermi qui direttamente. Sapresti dove? Senti; t'amo tanto! 323

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									Festivo
Roma p.	5,33	6,20	8,7	9,30	11,18	15,44	—	19,—	
Bagni a.	6,34	7,13	8,52	10,13	12,25	16,27	—	19,50	
Tivoli a.	6,58	7,46	9,22	10,42	13,4	17,—	18,4	20,23	
Tivoli p.	5,43	7,18	8,27	9,42	11,5	15,45	17,36	18,29	20,3
Bagni p.	6,24	8,18	8,59	10,13	11,39	—	18,9	19,—	20,40
Roma a.	7,30	8,56	9,45	10,56	12,20	—	18,52	20,8	21,40